Sabato 13 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 140
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 79

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il monumento ai finanzieri caduti in Carnia

La cerimonia di domani

Il comando delle R. Guardie di Finanza ha diramato gli inviti per la solenne cerimonia che si svolgerà domani mattina al Cimitero di Timau.

La partenza da Udine delle rappresentanze militari è fissata alle 6.30; quella delle autorità ed invitati alle 7.30, con arrivo a Timau alle 10.30.

La cerimonia si svolgerà dalle 11 alle 12, oratore ufficiale, come dicemmo il cap. Montella Gabriele.

A Piano d'Arta seguirà la colazione e alle 18 il ritorno a Udine.

Il Comando Supremo elogia il maggiore Macchi

Abbiamo detto ieri dell'azione in cui perì l'eroico maggiore delle guardie di Finanza Giovanni Macchi, il cui nome è ricordato sul monumento.

La lode migliore del Macchi la fece il Comando Supremo scrivendo: «Il prode maggiore col fucile in pugno e incitando i suoi, tentò di far tergine all'avversario irrompente. Ma questo superiore in forze, ebbe ben presto ragione di quel piccolo gruppo che ripiegò disperdendosi. Il maggiore rimaneva sul terreno colpito alla testa da una scheggia di granata».

Così scrive uno storico di quella giornata:

«Il bel corpo del prode maggiore restò insepolto, perchè dove cadde non potettero mantenersi, a causa della nostra controffensiva, gli austriaci che si fissarono sull'altura del Pal Piccolo, ma non potemmo neanche noi starci per le offese continue nemiche.

«Solo dopo due mesi, un piccolo gruppo di bravi alpini, guidati da un ufficiale, riuscì, con grave pericolo, di notte, a ricuperare la cara salma, poi composta nel cimitero di Timau dove trovasi.

«Sull'azione valorosissima di Lui, non vi è da discutere; tutti i prigionieri nostri furono concordi nel magnificarne le gesta. Egli riceve gli austriaci come fanno i valorosi e tiene gagliardamente testa ad essi. Le andate d'assalto si susseguono e si esauriscono: va alla controffensiva diverse volte, aiutato dai suoi pochi ufficiali e dall'eroico brigadiere Denza, che gli cadde tra le braccia. Incita i suoi alla resistenza, riprende i deboli, loda i forti, si moltiplica.

«Potrebbe, vista l'impossibilità assoluta di resistere ancora, retrocedere occupando posizioni arretrate, ma non lo pensa neppure.

Quando i suoi pochi superstiti accennano a cedere, li ferma, insultandoli, e, afferrato il primo fucile che gli capita, spara e spara fino a che una scheggia di granata alla testa, non lo fulmina.

I plotoni delle R. Guardie di Finanza che sostennero l'urto di Pal Piccolo furono due: cioè 100 uomini, ai quali occorre aggiungerne un'altra ventina del comando di battaglione e di Compagnia e del posto di medicazione.

In quella mattina 17 restarono morti ed 81, dei quali 26 feriti, vennero fatti prigionieri.

Gli atti eroici di questo manipolo che con soli fucili lottò contro gli austriaci, superiori di numero e armati di mitragliatrici e di bombe, furono molti.

La guardia Mascariello Luigi anzichè arrendersi grida: — No, porci austriaci!», e viene fulminato: in una trincea, presa d'infilata, dov'erano diversi finanzieri quasi tutti feriti all'invito del nemico di resa, risponde una scarica di fucilate che provoca, poi, dai sopraggiunti, una carneficina.

Si salvò solo la guardia Giuseppe Mannato che restò come morto e che poi fu internato in un ospedale austriaco.

Le ricompense

Molte furono le ricompense al valore assegnate per questo e per altri combattimenti nei quali rifulse il valore dei finanzieri, nella zona Carnia.

Oltre la medaglia d'argento alla memoria del maggiore Macchi (che la famiglia ha ora chiesto sia commutata in medaglia d'oro), veniva concessa la medaglia d'argento

alla guardia Francesco Scatena: «dava mirabile prova di fermezza e coraggio nel combattimento, nel quale cadde morto».

Medaglia di bronzo:

al brigadiere Raffaele Denza: «in un violento assalto nemico, circondato e stretto da soverchianti forze avversarie, opponeva tenace resistenza finchè cadde colpito a morte».

Al sottobrigadiere Emilio La Monza «dette chiara prova di fermezza e coraggio durante il combattimento, nel quale fu colpito a morte».

Alla guardia Giovanni Luboz:

«Seguiva volontariamente il suo comandante di battaglione che accorreva a prestar soccorso a militari seppelliti da valanghe. Travolto egli stesso da un'altra valanga, vi lasciava la vita; bell'esempio di altruismo ed alta devozione ai superiori. Casera Cul ol Rio Michel».

Ai vivi

Parecchi i decorati viventi:

medaglia d'argento all'appuntato Ludovico Marucci «combatteva con slancio e valore durante una cruenta azione dando mirabile esempio ai compagni di alto sentimento del dovere, e, gravemente ferito, continuava nella lotta, finchè d'ordine superiore, fu trasportato al posto di medicazione».

Guardia Sabato Murano: «Durante un combattimento dava bell'esempio di valore, ed essendo stato ferito al braccio destro continuava a combattere finchè nuovamente e più gravemente colpito dovette essere trasportato al posto di medicazione».

Guardia Ugo Petrucci: «Dava mirabile esempio di coraggio in tre consecutivi giorni di combattimento, nei quali ferito una prima volta, volle rimanere al fuoco.

Riportò poi una seconda e più grave ferita, per la quale si vide costretto ad abbandonare il combattimento».

Ten. Adolfo Pucciani: «Con fermo contegno ed intelligente azione riordinava le truppe e le riconduceva sulla linea del fuoco, tenendo poi provvisoriamente il comando del battaglione nel momento in cui era fortemente battuto dal fuoco nemico».

Seguono poi numerose medaglie di bronzo e numerose croci di guerra che si riferiscono come quelle d'arg. al fatto del 14 giugno sul Pal Piccolo.

Amenità austriache

Sul quale fatto si occuparono allora molto e i giornali italiani e i giornali austriaci. Ecco un documento austriaco, un vero «per finire» che pubblichiamo quantunque l'argomento non si presti a celiare, come esempio di tutte le amenità di guerra:.

La pubblicazione è dell'imperial reale giornale della fortezza di Trento, n. 788, del 19 ottobre 1915.

La corrispondenza era intitolata «Un corpo di «finanzieri» italiani annientato», e proveniva «dal campo», con data ottobre 1915.

Eccola senza commenti, che... sarebbero superflui!

«Prima della guerra contro la nostra monarchia, l'Italia vantava nel suo esercito alcuni corpi di truppe scelte, addestrate nell'arte bellica come poche altre e queste erano le truppe alpine, i bersaglieri, i finanzieri».

«Il corpo dei Finanzieri della Provincia veneta, munito della propria bandiera era per molti aspetti il migliore di tutta Italia. Esso si componeva di 20 compagnie di 200 uomini, sicchè il numero complessivo dei finanzieri veneti era di 4000 uomini.

«Il governo italiano aveva speso molto per l'istruzione militare e doganale dei suoi finanzieri, e di fatti essi avevano dato degli ottimi risultati: erano capaci di servire la Patria non solo come doganieri, ma anche come infanteristi in pianura ed in montagna e come skiatori. Anzi alcuni finanzieri italiani riportarono più volte il primo premio nelle gare di «sky» sugli alti monti del Veneto.

L'Italia era orgogliosa dei suoi finanzieri perchè ne ammirava l'ardimento e l'abilità e riponeva in loro piena fiducia, nonchè belle speranze. Comandante del Corpo in parola era un colonnello, mentre ogni compagnia è comandata da un brigadiere, grado questo paragonato a quello di un ispeziente superiore di finanza nostra.

«La sorte dei bersaglieri e degli alpini la si conosce. Gran parte di essi perirono negli attacchi contro le nostre fortificazioni del Litorale Carsico, nella Carinzia, nel Tirolo. Ma nessun giornale riportò finora come andò a finire il «bel corpo dei finanzieri veneti».

Dichiarata la guerra, il governo italiano ebbe cura di lanciare ai primi attacchi contro i nostri una massa straordinaria di ascari con la speranza che questi selvaggi si sarebbero aperta impetuosamente la via per l'ulteriore invasione dell'esercito italiano, ma visto andar a vuoto il disegno, con la disfatta degli ascari, mandò innanzi gli alpini e molte altre truppe miste.

«Neanche queste truppe «élite» riportarono i successi sperati, sicchè il governo e con esso Cadorna, si rompeva inutilmente il capo «per trovare un corpo di truppa adatto alla terribile bisogna». Venuto a sentire della cosa, senza aspettare altri ordini e senza nemmeno chiederne, il comandante colonnello dei finanzieri veneti, tentò lì per lì un colpo di mano con le sue forti ardimentose e provate schiere. E un giorno mentre le truppe d'Italia insanguinavano le acque dell'Isonzo, il disgraziato ufficiale ordinò ai suoi di fare un'azione straordinaria ed indimenticabile contro le forze austriache dell'Isonzo. Egli confidava nel valore e nell'abilità dei finanzieri e sperava di rompere con essi il nostro fronte.

«Invece di riuscire nella difficile impresa, riuscì a mandare al macello il fiore dei suoi uomini. Venuti a combattimento coi nostri, i finanzieri italiani furono in breve decimati. Di tutto il baldanzoso corpo non rimasero che circa 400 uomini, mentre gli altri 3600 furono parte uccisi, parte feriti.

«Caddero sul fatale campo di battaglia ben 19 brigadieri un solo rimase vivo per puro miracolo.

«Il re venuto a conoscenza del disastro ordinò al colonnello dei finanzieri di dimettersi, e ora dovrà rispondere davanti al Consiglio di Guerra per avere disposto arbitrariamente degli uomini a lui affidati senza previo consenso del governo.

«Il povero ufficiale sperava di farsi onore, invece fece un bel fiasco. Contro le nostre posizioni gli italiani non troveranno truppe capaci da vincere!».

Un milione di persone in un anno visitò il Cimitero di Redipuglia

Risulta dal registro dei visitatori. E i visitatori sono più certamente che non le firme. Si può così calcolare, senza tema di cadere nella esagerazione, che ben un milione di persone abbiano visitato quel recinto sacro alla riconoscenza della Patria, sacro alla gloria.

Finito il registrone, l'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti Guerra non aveva fondi per sostituirlo con altro nuovo. Vi provvide un privato e il Touring Club Italiano.

CLAUT

Per il Giubileo dei Sovrani

(Da Re) Domenica scorsa ebbero luogo onoranze solenni per il giubileo degli amati Sovrani.

Alle ore 10 si formò un imponente corteo costituito dell'Autorità Municipale, della Sezione Combattenti, della Società Operaia di Mutuo Soccorso, della Rappresentanza della Cooperativa di Consumo, delle scolaresche e dei bambini dell'Asilo Infantile, che attraversò, con in testa le proprie bandiere, il Paese, il quale era tutto pavesato a festa.

Durante le funzioni religiose, il parroco tenne un nobilissimo e patriottico discorso, esaltando le virtù dei Sovrani e della Casa Savoia.

Dopo il canto del Te Deum seguì la cerimonia civile nella Piazza Centrale ove parlarono applauditissimi il segretario comunale signor Da Re Pietro e il signor Giordani Secondo, segretario del Fascio.

Alla sera vi fu illuminazione con palloncini alla veneziana e si tenne nel Teatrino della Società Operaia, il dramma dal titolo «Il Diamante» a beneficio dell'Asilo Infantile.

Per la circostanza elargirono somme Pro Asilo e poveri del paese, il Comune, la Società operaia e diversi privati.

Il Pro Sindaco spedì a Roma i telegrammi seguenti:

«Ministro Real Casa - Roma — Al tripudio dell'alma Roma e dei primi cittadini d'Italia, che convennero per rendere omaggio e per esprimere la loro fede inconcussa al Re, nobile, grande, generoso nel venticinquesimo anno di regno saggio e glorioso, il Comune di Claut del Friuli, oltre avere partecipato alla onoranze ai Sovrani in persona del suo Sindaco — prega Vostra Eccellenza esprimere alle Loro Maestà i migliori voti ed auspici per la Invitta ed Eroica Casa Savoia antesignana e culla delle aspirazioni nazionali e sorgente inesauribile di nuove fortune, di alti fastigi e di prosperità della Patria».

«Commissario Regio Senatore Cremonesi - Roma. — Mentre dalla torre del Campidoglio sventola gioioso il tricolore per il fausto avvenimento che sintetizza la grandezza e la gloria dell'Italia risorta e compiuta, Claut che ha inviato il suo Sindaco a Roma per partecipare all'immenso corteo che renderà devoto e indefettibile omaggio alle Loro Maestà il Re e la Regina nel giubileo del Regno, rivolge il suo pensiero e il suo saluto al Primo Magistrato della Capitale, che racchiude in sè i più bei tesori della Sapienza, dell'Arte e della Storia e il cui splendore millenario irradia in tutto l'Universo».

Ai predetti telegrammi pervennero le seguenti nobili risposte:

«Sua Maestà mi vuole interprete dei suoi migliori ringraziamenti per il cortese augurale saluto — F.to *Mattioli*».

«Ringrazio cortese saluto inviatomi che ricambio con cordialità sentimenti formulando fervidi voti prosperità Patria — Filippo Cremonesi, Regio Commissario Città Roma».

Un nuovo onere ai Comuni

Fra le tante provvidenze adottate dal Governo Nazionale a favore degli Impiegati Statali vi è pure il supplemento di servizio attivo a favore degli Insegnanti Elementari nella misura di L. 900 per gli Insegnanti straordinari; di L. 1000 per gli Insegnanti Ordinari con non oltre dodici anni di servizio e di L. 1200 per quelli con oltre dodici anni di servizio.

Cosa certamente giusta e doverosa verso una tanto benemerita classe, dato l'odierno aumentato costo della vita, ma quello che non sembra opportuno si è che per tale scopo vennero accollate L. 400 annue per ciascun Insegnante ai Comuni le cui Scuole dipendono dalle Amministrazioni Scolastiche Regionali mentre la maggiore spesa derivante dalle nuove disposizioni, nella misura di che in premessa, dovrà stare a totale carico di quei Comuni che conservano l'autonomia delle Scuole.

Una recente Circolare della R. Prefettura di Udine richiama l'attenzione dei Sindaci sulla obbligatorietà dell'aumento del concorso da parte dei Comuni in ordine al R. Decreto 31 marzo 1925 N. 360, a decorrere dal primo aprile 1925.

La stessa R. Prefettura soggiunge che incombe pure ai Comuni il contributo di L. 800 per insegnante importo dal R. Decreto Legge 31 dicembre 1923 N. 2996, e fa invito perchè sieno operati i relativi stanziamenti nel Bilancio dell'Esercizio 1925.

Nessuna disposizione è stata però emanata per sopperire a questo nuovo onere, mentre invece si restringono le facoltà delle Amministrazioni Comunali di ricercare le fonti donde trarre i cespiti per pareggiare i propri Bilanci.

Difatti la sovrimposta si vuole mantenuta nel blocco come applicata nell'Esercizio finanziario 1922, senza tener conto degli inevitabili nuovi bisogni.

Il nostro Comune dovrà ora soggiacere a una maggiore spesa annua per i maestri di complessive L. 7200 e dire che non si vogliono trovare i fondi per corrispondere nemmeno il primo caroviveri agli Impiegati Municipali, che meriterebbero ed avrebbero dritto a ben altro trattamento. Basti sapere che il Capo Ufficio con 27 anni di servizio è retribuito meno di un Maestro novellino e di un semplice Agente di Stato!

Quando il Governo si penserà dei Funzionari Comunali? Ci riserviamo di svolgere a fondo con altro apposito articolo la grave questione del loro stato giuridico ed economico.

Pietro Da Re, segr. comunale

CORDENONS

Munifica elargizione

Il cav. Guglielmo Raetz, amministratore, delegato di questa filatura Makò, per ricordare il 25.o anniversario di Regno di Vittorio Emanuele III ha versato a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 5 mila pro istituenda Casa di Ricovero. Altra elargizione, pure di lire 5 mila e per lo stesso scopo, ha fatto il cav. Raetz nell'aprile u. s., oltre ad importanti somme versate nell'anno volgente pro Patronato scolastico. Vada quindi al benefico uomo il plauso e la riconoscenza dell'intero paese, e possa il suo esempio trovare imitatori.

GEMONA

Riunione per l'Esposizione

In una sala di questo Municipio, gentilmente concessa, converranno domani, domenica, alle ore 10, le Presidenze dell'Esposizione di Cividale assieme ai rappresentanti locali delle industrie, della istruzione, dell'assistenza e dell'Agricoltura, per discutere in merito all'Esposizione. Tanto siamo pregati di annunciare affinchè se taluna delle rappresentanze locali non avesse ricevuto l'invito, valga questo pubblico avviso perchè vogliano partecipare alla riunione. — Qualunque dei rappresentanti può, a sua volta, indurre ad intervenire all'adunanza quei conoscenti suoi che possono avere interesse o sentirsi comunque spinti a partecipare all'Esposizione di Cividale, dove Gemona e il suo mandamento «devono», come anche «possono», farsi onore presso gli altri friulani.

Grave incendio

Ieri mattina si sviluppò il fuoco in un fienile di proprietà del sig. G. B. Pittini in Piovega. L'incendio distrusse qualche centinaio di quintali di fieno e danneggiò gravemente circa mille ettolitri di vino nonchè vari utensili e mobili. Il danno supera le 100 mila lire coperto da assicurazione e sarebbe stato incalcolabile se il capitano Zanier, degli alpini, non fosse stato pronto coi pochi militi che aveva a disposizione ad isolare il fuoco.

E il Capitano Zanier e i bravi alpini si sono dimostrati, come sempre, pronti e instancabili nell'opera di spegnimento per cui meritano un sincero elogio.

Tre alla volta

Son passati a godere le fresche arie del nostro Castello tre nuovi ospiti. Ronelli Giacomo di S. Pietro d'Isonzo, ha usato verso i carabinieri metodi tutt'altro che urbani; Linassi Elia di Chiusaforte ha questuato e consumato il frutto del suo.... lavoro con una sbornia eccezionale; Di Bernardo Giuseppe di Venzone ha bevuto troppo e di più teneva una roncola di genere proibito.

Autoferita

Luigi Altinier di qui nel tagliare un ramo di gelso si ferì con un roncone alla mano sinistra. Ne avrà per 20 giorni.

Proiettili pericolosi

Antonio Londero di Campo Superiore (Gemona), nel far esplodere un proiettile trovato in campagna si è gravemente ferito alla mano sinistra. Guarirà in una quarantina di giorni.

S. VITO AL TAGL.

La Fiera di S. Antonio

In località Madonna di Rosa, ieri, la tradizionale e rinomata fiera della di S. Antonio, richiamo grande concorso di pubblico. Assai numerosi gli animali condotti alla fiera; una quantità di affari conclusi.

La solennità di S. Antonio

Nel Santuario di Madonna di Rosa, oggi, sabato, in occasione della solennità di S. Antonio si terranno diverse funzioni religiose. Domani, poi, il Circolo Cattolico «Pax et Bonum», vedrà impartita la benedizione al proprio gagliardetto dal rev. Mons. Lodovico cav. Giacomuzzi, il quale con la solita generosità ha concorso efficacemente alla forte spesa incontrata per il medesimo. Il gagliardetto è finemente ricamato dalle Venerande Madri della Visitazione del Monastero di S. Vito. Sul fondo bianco risalta la soave figura del mite poverello umbro, in atto d'invitare le creature a lodare il Signore. Una colomba, portante un ramoscello d'olivo, posa leggermente sulla mano sinistra del Santo, che tiene in alto la destra di atto di benedire, mentre pare ripeta con dolcissima voce: «Pace, pace». Ai piedi gli stanno le predilette pecorelle, quasi pendenti dal suo labbro, frate Lupo, frate Falco, qualche uccello, e in fondo frate Sole morente dietro le cime delle lontane montagne, che si confondono con l'azzurro del cielo.

Dall'altra parte, sul tricolore sacro, campeggia la stemma della Gioventù Cattolica Italiana con la scritta: «Circolo Giovanile Cattolico di Madonna di Rosa».

Chi ha visto il gagliardetto, ha dovuto esclamare: — E' una visione di cielo; è proprio Francesco. tutto amore per Iddio e per le creature; è il cantico di Frate Sole, che la mano maestra delle Suore Visitandine, con sacrificio ed arte han saputo ritrarre con l'ago sulla seta.

Un altro morto per tetano

Pagnucco Alfonso di G. B. di anni 18 di Arzene è deceduto ieri presso il nostro ospedale in seguito a tetano traumatico. In tre soli giorni, è questo il secondo caso di morte per tetano.

PRATA DI PORDENONE

Piccolo incendio

L'altra sera, verso le 18, in Villanova, quasi improvvisamente si sviluppava un violento incendio nella stalla di certo Cesare Maccan.

Venne dato subito l'allarme ed accorsero i volonterosi del paese, i quali riuscirono a mettere in salvo gli animali. Andò distrutto il foraggio e numerosi attrezzi. Il danno subito dal Maccan ascende a seimila lire.

MARTIGNACCO

Gradimento reale

Fra le manifestazioni in onore di S. M. il Re per il 25. anno di Regno, ci piace annotare il telegramma seguente:

«Ministro Real Casa, Roma — Biscottificio Delser compartecipa vivissima esultanza nazionale glorioso amatissimo Sovrano. — Guglielmo Delser».

Ad esso, fu dalla Real Casa data la seguente risposta:

«S. M. vivamente ringrazia delle felicitazioni molto cortesi. — Mattioli».

CRONACA CIVIDALESE

La costituzione dell'Assoc. Alpina

Uniti in tempo di pace e in tempo di guerra ed ora «Borghesi» vogliono essere uniti ancora tutti coloro che hanno indossata la divisa militare delle fiamme Verdi: essi i nostri bravi alpini, che mantennero fede al loro motto: «Di qui non si passa», e non lo lasciarono passare in nessun punto delle Alpi ch'essi difesero.

Oggi, (11, vedi sopra) nella sala della Nave si unirono vecchi e giovani scarponi per formare la loro associazione. Erano presenti 106; mandarono l'adesione altri 40 impossibilitati a presenziare. La brava fanfara del Battaglione volle pur essa trovarsi presente per rendere omaggio ai compagni d'armi. Per acclamazione venne chiamato a presiedere l'assemblea il più vecchio alpino, il comm. avv. Vittorio Nussi, il quale con appropriate parole afferma il proprio entusiasmo per questa nuova associazione. Rievoca le gesta in tempo di pace e di guerra degli alpini, e propone all'assemblea di inviare un saluto al Battaglione alpini residenti nella nostra Città. La proposta è accolta da calorosi applausi e fra gli evviva a S. M. il Re.

Segue il rag. Antonio Persoglia, il quale espone gli scopi della nuova associazione, che mira solamente all'Unione fra gli ex alpini, esclusa in forma assoluta la politica, poichè non aderirà nè a partiti nè a fedi politiche o religiose. Fa poi la storia della gloriosa divisa delle fiamme verdi, e di tutte le eroiche geste durante la guerra, chiude con un inno alla nuova associazione. Gli applausi più entusiastici coronano le sue parole.

Venne poi letto e approvato lo statuto e proceduto subito alla nomina delle cariche. Furono eletti riportanti voti da un minimo di 50 ad un massimo di 87 (ottenuti dal valoroso decorato di guerra capitano Gigino della Rovere); Capitano Artale Salvatore, Blasig Francesco, maggiore Brisotto cav. Silvio, Capitano Cucchini Eugenio, Della Rovere nob. Luigi, Diacoli Domenico, Fabris Pietro, Nussi comm. avv. Vittorio, Persoglia rag. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, capitano Toldo Michele, quali membri del Consiglio. — Revisori Comelli Ernesto, Del Negro Giovanni, Miani geom. Antonio, e Paschini Mario.

Acclamati gli eletti, l'assemblea si sciolse. I partecipanti, formato un corteo con in testa la fanfara, traversarono le vie della città, sostando avanti le lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi, dove, salutata da generali applausi, fu suonata la Marcia Reale.

Per l'Esposizione

12. (Ritardata per disguido). — Sotto la presidenza del cav. ing. Nelusco Zorzi si è radunato ieri sera il Comitato dell'industria per l'Esposizione del prossimo settembre. Fu esaminato l'elenco degli aderenti, disposto per la Giuria, ed esaminato la planimetria del palazzo dell'Esposizione per accordarsi assieme agli altri Comitati circa la divisione dei singoli reparti. Fu discusso inoltre in merito alla costruzione dei padiglioni, di chioschi e su quanto concerne l'organizzazione del reparto industriale; e proposto infine per l'addobbo interno e del recinto.

Funebri commoventi

Sempre l'animo è triste quando, compiendo un ufficio pietoso, accompagnamo alla tomba una salma: il pensiero di quest'«altro» parente o amico o anche semplice conoscente che si è staccato da noi, il pensiero del «verrà giorno» in cui saremo noi pure che ci staccheremo dai nostri parenti ed amici — per sempre, non può non portarci tristezza. Ma quanto maggiore tristezza non si apporta, se la salma che accompagniamo è di un giovane! e di un giovane buono e caro!

Gino Cantarutti si è spento serenamente, a soli 25 anni. Tanto serenamente che ai suoi genitori, che hanno l'abitazione nell'edificio del Cimitero, ebbe a dire, nelle ultime ore del loro strazio.

— Non piangete.... Non dovete piangere per me... Io non mi allontano da voi: qui siamo vissuti assieme, qui resto e resterò insieme con voi, miei cari... Nessuno può separarci, nessuno: neanche la morte...

Povero giovane!... Egli voleva confortare gli angosciati, con quella gentilezza di animo e quella bontà ch'era stata la migliore caratteristica della sua breve esistenza.

I funebri affettuosamente tributatigli riuscirono commoventi. Dietro le insegne religiose, le otto ghirlande a palme portate personalmente quale omaggio di parenti ed amici, il Clero, la candida bara con sopra una palma e la ghirlanda della famiglia. Portavano il feretro a spalla intimi amici dell'Estinto. Dietro la bara venivano il fratello, il cognato ed altri congiunti, moltissimi amici, un'infinità di popolo. Notiamo rappresentanze della Società Operaia con la bandiera sociale; rappresentanza composta di parecchi membri del Consiglio e di numerosi soci.

La salma fu levata dall'abitazione, in Cimitero, e trasportata nella vicina chiesa di Gruppignano per essere, dopo celebrata le esequie, ritrasportata nel Cimitero. Nella Chiesa, al Pater noster, un quartetto d'archi suonò un'elegia che commosse tutti i presenti.

Quando la salma stava per rientrare nel Camposanto, il sig. Purisiol, amico intimo del caro Estinto, porta, in nome dei compagni, un accorato saluto, che commuove tutti; molti versano tacite lacrime. Poi, la salma è calata nella fossa che l'aspettava, e sulla pia terra che la ricopre piovono lacrime e fiori....

Noi c'inchiniamo dinanzi alla memoria di questo Buono, e ci associamo alla famiglia ed ai congiunti nel cordoglio.

Funebri Torre

Pietro d. l. Torre, onesto e instancabile lavoratore ebbe oggi degne onoranze con larga partecipazione di cittadini di ogni ceto. Le esequie furono celebrate nella Chiesa di S. Silvestro.

Nel seguito c'erano le bandiere della Società Operaia di M. S. e della Società Operaia e Cattolica, con le rispettive presidenze e molti soci. Seguivano autorità comunali, scolastiche e rappresentanze di diverse Istituzioni cui il defunto apparteneva da molti anni.

Alle porte della città, l'assessore cav. uff. Felice Moro porlò l'estremo vale all'egregio cittadino scomparso e gli tessè l'elogio. Alla famiglia ed ai congiunti tutti rinnoviamo condoglianze.

Il successo del Concerto Istrumentale al Ristori

Giovedì sera al Ristori si svolse l'annunciato concerto istrumentale e vocale promosso dall'Unione Orchestrale Cividalese. Il successo fu entusiastico, nel vero senso della parola; ed è dovuto in principale parte al valentissimo m.o Lumia ch'ebbe campo di rivelarcisi nel quadruplice aspetto di direttore d'orchestra, di compositore, di violinista e di pianista. L'orchestra, equilibrata, obbediente al gesto del suo capo, miniò con sfumature delicatissime l'ouverture delle «Maschere» di Mascagni; un applauso scrosciante alla fine del pezzo, gustabilissimo; applausi e richiesta di bis, concessa, dopo l'esecuzione dell'«Intermezzo Sinfonico» del Lumia, nel quale pezzo il geniale maestro ci si rivela contrappuntista provetto ed istrumentatore dalla ricca e variata tavolozza. Il «Minuetto» soavissimo del Boizoni viene bissato, perchè perfettamente eseguito dagli archi; la «Gavotta scherzo» che conferma una volta di più il valore del maestro Lumia come compositore, ed il «Preludio» dei *Maestri Cantori* del Wagner, composizione dalle potenti ed espressive linee michelangiolesche, provocano nuovi ed insistenti applausi, perchè resi dall'orchestra con efficacia, precisione, colorito; è un successo questo veramente ammirevole che il maestro Lumia seppe e volle ottenere dell'orchestra cividalese con somma pazienza e lungo studio: lode a lui ed ai volenterosi, bravi filarmonici cittadini che dimostrano in tal modo di appassionarsi in un arte gentile che fu sempre il vanto della patria del Tomadini.

Come violinista il maestro Lumia ci si presentò nella classica «Ciaccona» del Vitali, ch'egli seppe eseguire con grande stile, con perfetta nitidezza ed espressione; nella «Zingaresca» del Sarasate fece sfoggio di singolare agilità; alle generali richieste di bis, regalò l'«aria sulla quarta corda» del Bach, squisitamente resa nella sua classica linea. Venne regalato dalla Presidenza del Teatro di una penna e lapis d'oro in elegante astuccio.

E dal violino, il maestro Lumia passa al pianoforte con una grande disinvoltura, dimostrandosi perfettamente padrone della tecnica di questo difficile istrumento. Il «Notturno» del Liszt e «Le Papillon» di Lavallée nella loro impeccabile esecuzione provocano nuovi ed incessanti applausi.

La signora Giannina Barnaba ci fece gustare la romanza di «Santuzza» in Cavalleria Rusticana e quella di «Manon Lescaut», della «Tosca» e della «Vally»: possiede un bel volume di voce, che sa modulare con finitezza, in tutte le sfumature ed è perfettamente intonata; applaudita più volte, venne regalata da parte della Presidenza del Teatro di una elegante Cestella di fiori freschi.

Tanto il violinista che la cantante furono magistralmente accompagnati al pianoforte da quell'appassionato musicista che è il cav. Renato della Torre, il quale con tocco sicuro ed equilibrato, completò e rese perfetta l'esecuzione dei singoli pezzi.

Questo concerto, che fu un'alta manifestazione degna di città maggiori della nostra, avrebbe dovuto richiamare in teatro un pubblico più numeroso di quello che iersera presenziava, e ciò diciamo perchè spinti da quell'amore che tutte le persone civili devono professare per le arti nobili, perchè è cosa altamente civile incoraggiare quei bravi, volonterosi filarmonici che, dopo le loro quotidiane fatiche si dedicano all'alta missione educatrice della musica, ed infine perchè non è lecito noiosamente lamentare la mancanza di spettacoli per poi... molto economicamente non intervenirvi!

Lo Spettacolo pro Casse scolastiche

Questa sera nel Teatro Ristori, gentilmente concesso, avrà luogo l'annunciato spettacolo a beneficio delle Casse scolastiche delle R. Scuole Medie di Cividale.

Il programma è quanto mai vario ed interessante; allestito con cura e passione; a volonterosi, gentili signorine e signori, è stato affidato il compito di svolgerlo e le previsioni sono le più lusinghiere.

Aprirà la serata, che si inizia alle ore 20.30, la declamazione «Alpino morto» del cav. uff. M. Borgialli, detto dal prof. Mario Antonio Catalani.

Seguirà: «Il Principe Azzurro»; commedia brillante in tre atti di Sabatino Lopez.

La terza parte, di chiusura, comprende alcuni brani di musica scelta e canto: soprano Signora Fulmen Catalani, al piano signorina Anna Paroli.

Negli intermezzi, il Circolo Mandolinistico «Giuseppe Verdi» eseguirà un programma vario di musica scelta.

Come ben si vede ce n'è per tutti i gusti!

Sussidio di L. 2500 al Patronato Scol.

In seguito a interessamento del Presidente gr. uff. dott. Luigi Suttina, benemerito del Patronato Scolastico, il Ministero dell'interno ha concesso un sussidio speciale di lire 2500 per l'opera di assistenza scolastica che presta il Patronato stesso, mercè l'interessamento e l'attività del vice presidente cav. Renato della Torre.

PALAZZOLO

Sindacato fornaciai

Mercoledì scorso il sig. Olivieri Paolo della Federazione dei Sindacati ha costituito in Palazzolo un importante Sindacato dei Fornaciai. Tutti gli operai che lavorano nello Stabilimento, hanno aderito d'iscriversi alla Federazione dei Sindacati fascisti.

GORIZIA

La lapide a Carolina Luzzatto

Lo scoprimento della lapide a Carolina Luzzatto, l'eletta donna patriota, e scrittrice, avverrà in forma solenne ed austera, il giorno 21 corrente.

La lapide che ricorderà la signora Luzzatto che, con l'opere, con gli scritti e con la parola incitatrice seppe infondere tante scintille di viva italianità, sarà murata in via Arcivescovado, dove essa trascorse la maggior parte della sua vita.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal sindaco on. sen. Giorgio Bombig, che della illustre patriota e scrittrice fu amico e patì, com'essa, l'internamento durante la guerra e fino alla liberazione.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Per mettere in chiaro evidenza la importanza che è andata da qualche tempo acquistando la città di Pordenone bastano poche cifre.

La sua popolazione è salita da 8269 abitanti nell'anno 1871 a 20119 nell'anno 1921, con un aumento per conseguenza del 143 per cento.

In nessuna altra città o grossa borgata della nostra provincia si è verificato, nello stesso periodo di tempo, un aumento simile. La stessa città di Udine, che pure cresce a vista d'occhio, resta notevolmente al disotto, perchè nell'anno 1871 contava 29.630 abitanti e 53.213 nel 1921, con un aumento dell'80 per cento.

Alla odierna prosperità di Pordenone hanno giovato le industrie tessili, che sessanta anni fa vi sono state piantate, grazie all'abbondanza delle acque correnti; mancava in quel tempo la mano d'opera adatta a tale lavorazione, ma a poco a poco anche questa è stata creata con gente tolta alla coltivazione delle campagne, nè per ciò ebbe a soffrirne l'agricoltura, anch'essa in continuo progresso.

Il caseggiato è notevolmente aumentato; intorno ai vecchi palazzi sono sorte da ogni parte, sopra una zona molto estesa, un grande numero di case e casette, circondate tutte quante da un giardinetto o da un orticello, e quasi tutte costruite ed abitate dagli stessi proprietari.

E' sorta così spontaneamente una specie di città-giardino, che, dal lato igienico, sarà sempre preferibile all'eccessivo agglomeramento di numerose famiglie sopra poco spazio.

Sono notevoli anche i nuovi fabbricati ad uso pubblico: un fabbricato scolastico centrale che per il numero delle aule, per la capacità della palestra ed anche per l'aspetto esterno, si può considerare il migliore della provincia; ed un vasto teatro costruito con intendimenti moderni.

Alla presente floridezza della città di Pordenone non ha contribuito, nell'ultimo cinquantennio lo Stato con alcuna opera pubblica di sua spettanza; non nuove ferrovie, non strade, non canali.

Ne crediamo che saranno eccessive le odierne richieste che saranno fatte a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici nella visita che ivi farà domani, domenica.

Si chiederà la costruzione del breve e facile tronco ferroviario Pordenone-Aviano, che è un indispensabile completamento della ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano, specialmente se contemporaneamente si provvederà al suo allacciamento con il porto di Pordenone.

Si chiederà che sia completata e resa praticabile a barche di 300 tonnellate la via navigabile da Pordenone alla Litoranea Veneta; e quindi al porto di Venezia.

L'opportunità di queste dirette vie di comunicazione fra la regione montuosa e la pianura, nonchè fra la pianura ed il mare, è tanto evidente che non ha bisogno di lunghe dimostrazioni; e poichè si tratta di opere poco dispendiose; è da augurarsi che si trovi modo di attuarle entro un breve termine.

O. Valussi

Recita pro erigendo Padiglione antitubercolare V. E.

La più viva ammirazione ci pervase l'altra sera, assistendo allo spettacolo preparato e curato dal nostro Direttore dott. G. Croce coadiuvato dalle egregie Insegnanti signe Cameo, Basso, Montanari e Zanetti.

Il vasto palcoscenico del nostro Massimo fu invaso da una folla di piccoli artisti tutti alunni delle nostre scuole elementari che seppero trattenere piacevolmente il pubblico riscuotendo vivi applausi. Bisognerebbe ricordarli tutti i bravi fanciulli, che rubando il tempo al gioco ed allo studio urgente in questo approssimarsi degli esami, seppero far onore a sè stessi, agli instancabili e pazienti istruttori ed al paese stesso.

La recita si iniziò con la commedia « La cuginetta d'America » in cui otto vivaci mascherine fecero a gara per disputarsi il primato: Lilla Frangipane, vero pagliaccetto pieno di brio; Forcellini Maria deliziosa contadina, Mio Ines gentile fioraia, Vianello Maria spiritoso Pierrot; Polese Bruna, la cuginetta d'America; Curotti Lea, gran dama; Benuzzi Jole, pierrot e D'Andrea Nita, forte marinaio. Seguì « Un'ora di studio », monologo recitato dalla bambina Lilla Frangipane. Come il fiore di cui porta il nome, la piccina fu tutta una grazia di movenze, di tonalità vocali, meriti, che uniti alla padronanza della scena, strapparono applausi e numerose chiamate al proscenio.

E la « Serata Magica »? Se nella Cuginetta d'America otto fanciulle si fecero onore, qui furono sette maschietti a competere in bravura fra cui il Mago (Vendruscolo) e Romeo il vecchio servo superstizioso (Buttignol Guido) impareggiabili.

Ma il Clou della lieta serata fu il « Ringraziamento » scritto appositamente dal signor Direttore G. Croce, il quale dona alla Scuola e alle Istituzioni integrative di essa tutta la sua gagliarda operosità, tutto il suo intelligente amore.

Il « Ringraziamento » fu detto con molto brio dalla graziosa Forcellini Maria e dal simpatico birichino Cattai Andrea. Piacque assai per l'originalità che lo distacca da tanti altri del genere, superandoli felicemente.

I lunghi applausi strappati al pubblico dimostrano come non sieno esagerate le lodi che ai piccoli artisti vanno tributate.

Anche i cori: « Soldato Ignoto », « Il bel paese », « L'inno della scuola », indovinatissime parole sulla musica dell'inno fascista, furono eseguiti benissimo diretti dal maestro Zardo e accompagnati al piano dal maestro Lenna e dalla sig.na Albisser.

Neppure una stonatura? Sì, purtroppo. La scarsità del pubblico. E si trattava di beneficenza, e quale beneficenza! E il programma non era « ripetuto eccetto lievi varianti » come fu erroneamente scritto da qualche giornale. Monologo, « serata magica » in due atti e « Ringraziamento » erano nuovi.

Da queste colonne è doveroso mandare un vivissimo ringraziamento a quanti contribuirono alla buona riuscita della festa.

Morte improvvisa

Improvvisamente è morto stamane l'ottimo amico Giovanni Zava d'anni 40. Lavoratore indefesso, onesto, di cuore generoso, era beneamato; e la sua scomparsa produsse largo rimpianto.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Il programma per la festività di domani

L'Amministrazione comunale sta disponendo, in accordo con l'on. Pisenti, calorose accoglienze all'Illustre Rappresentante del Governo Nazionale, S. E. Giovanni Giuriati.

Il programma della visita è così fissato: Ore 9.30, arrivo di S. E., proveniente da Mestre in automobile. — ore 10, ricevimento in Municipio con intervento delle Autorità e delle Associazioni cittadine. — ore 10.20, inaugurazione al Cotonificio Amman delle lapidi agli operai caduti in guerra. — 11, cerimonia all'Ospedale Civile per la posa della prima pietra del Padiglione antitubercolare in onoranza di S. M. il Re nel XXV. anno di Regno. — 11.30, cerimonia in piazzale XX Settembre per la consegna delle drappelle alla Coorte della Milizia Nazionale — 12, scoprimento in viale Umberto I. di un ricordo marmoreo al caduto Pio Pischiutta — 12.30, banchetto alla palestra delle nuove scuole urbane con l'intervento delle Autorità cittadine e della Milizia.

Pordenone si appresta ad accogliere degnamente il Ministro e si ripromette dalla visita l'esaudimento delle sue più vitali aspirazioni e la risoluzione dei problemi cittadini che più interessano la sua attività commerciale ed industriale.

* * *

Tutti i militi della IV e V Coorte della Milizia, tanto di primo che di secondo bando, devono ritenersi mobilitati dalle ore 24 di oggi, sabato. I reparti dipendenti dovranno trovarsi a Pordenone domani, domenica, alle ore 7, luogo di ammassamento piazzale di S. Giovanni.

— tutti i fascisti, non comandati di servizio con la Milizia, sono obbligati d'intervenire domani alla cerimonia che si svolgeranno in occasione della venuta di S. E. Giuriati. Nessuna mancanza sarà giustificata.

* * *

Il Triumvirato del Nastro Azzurro avverte gli appartenenti a questa Sezione di trovarsi alle ore 10 in Municipio al ricevimento di S. E. l'on. Giuriati.

Case Popolari di Via Molinari

L'Amministrazione comunale, in adesione alle richieste d'acquisto pervenutele da alcuni degli attuali locatori, ha in questi giorni disposta la vendita di sette fra le ventun case popolari di via Molinari, a prezzi varianti dalle 12 alle 15 mila lire ognuna. Per le abitazioni ancora invendute, sono in corso trattative fra il Comune ed altri richiedenti; prima, però, di prendere deliberazioni definitive, l'Amministrazione comunale ha deciso di attendere nuove domande che saranno certamente presentate, dati i favorevolissimi prezzi di vendita intesi ad agevolare l'acquisto delle case specialmente da parte degli operai.

S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito di un reclamo

Riceviamo:

Non ritengo degne di polemica le fantastiche circostanze imbastite dal geom. Alcide Fabbri per sostenere la sua protesta contenuta in una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro, in data di ieri.

Le smentisco nettamente, richiamando la memoria dei presenti su due punti essenziali:

1. che la mia permanenza in municipio fu di oltre 40 minuti e che anzi nel frattempo si potè inviare un incaricato della Segreteria a raccogliere a domicilio la firma di un invalido che doveva intervenire nella quietanza di una ditta.

2. che lasciai la sala comunale solo quando il messo mandato in bicicletta ad invitare i ritardatari, tornò asserendo che nessun'altra persona poteva riscuotere.

Chè se poi il sig. Fabbri crede con le sue elezioni (che restano tali solo per suo conto) di noter comodamente disporre dei servizi di Stato, si sbaglia di grosso.

Si informi invece come tali servizi procedono e con quale diligenza e competenza vengono organizzati e disimpegnati.

Non è più il tempo di prestare orecchio ai denigratori di tutto ciò che sa di statale.

Basta!

I retrogradi piuttosto che dilungarsi in inutile proteste, procurino di uniformare le loro azioni ad una più corretta puntualità.

Solo così la sezione potrà giovare.

rag. Carlo Pesaro
Cassiere mobile addetto al servizio Danni Guerra.

TOLMEZZO

La Festa della Scuola

L'aspettativa non è stata delusa. Anche ieri sera alla seconda rappresentazione della Festa della Scuola è intervenuto un pubblico numeroso. Il teatro De Marchi era completamente affollato nonostante il caldo soffocante.

Vi assistevano anche numerose autorità cittadine. Il programma diviso in tre parti ha divertito un mondo grandi e piccini ed il pubblico non è stato avaro di applausi per i bravi piccoli attori. L'ispettore alla fine dello spettacolo è salito sul palcoscenico a congratularsi vivamente con gli insegnanti e con il direttore Marchetti per l'ottima riuscita dello spettacolo. Il quale è stato aperto dall'alunna di 2.a classe Marini Nicolina con «Volete il prologo?» e la graziosa bimba te lo dice in due e due quattro fra l'ilarità generale. Molto bene il coro «Inno alla bandiera» cantato da un gruppo di bambine vestite in rosso bianco verde fra una proiezione di luci incantevole. Segue il dialogo «In gattabuia» — «Primavera», coro e danza: poi altri monologhi «Il coraggioso» «Lettera al fratello»; dialogo: «Tutti i nodi vengono al pettine»; il coro friulano «Primavere» di Zardini; «La Signorina», piccola commediola in un atto a cui fa seguito il canto friulano «Furlana», un dialogo «La vendetta»; «Gianduiotto in Collegio»; il coro «La Sirena» ed un esilarante duettino macchietta: «Due celebri boxeurs».

Un programma insaurible e delizioso a cui presero parte gli alunni Fratelli Soave, Crea Giuseppina, Vitale Gilda, Craighero Luisa, Mondini Adriana, Candussio Maria, Cardin Armida, Craighero Ida, Marpillero Vittore, Selvi Adriana, Torresini Fausto, Bellina Ferruccio, Cargnelutti Giulio.

La recitazione fu oltremodo spigliata e birichina. Molto bene i cori istruiti dall'infaticabile sig. Catiarino Luigi, mirabilmente l'orchestra diretta dalla valente signorina Fides Mariani.

La direzione del Patronato a cui il ricavato è devoluto ringrazia vivamente il cav. De Marchi per la concessione gratuita del teatro e l'Impreso Friulana per la concessione della luce.

GRADISCA D'ISONZO

Ringraziamenti del Re

In risposta al telegramma di augurio inviato dal Sindaco cav. De Finetti, al Sovrano, per il 25.o anniversario di Regno, il ministro della Real Casa ha così risposto:

« S. M. il Re ringrazia vivamente codesta civica amministrazione, di cui ha molto gradito e apprezzato il cortese pensiero. — Gen. Cittadini ».

AZZANO X

L'ottimo andamento di una Scuola

Vi segnaliamo l'ottimo andamento della nostra scuola di disegno. Gli esami seguiti l'altro giorno diedero il seguente esito: su 27 esaminati, ne vennero promossi 22. La commissione esaminatrice era composta dei signori ing. Aprilis ing. Saccomanni e dal prof. Corrado Piccioni A questi benemeriti insegnante, vanno le più vive congratulazioni per l'esito ottenuto.

Cronaca Cittadina

Il Palazzo delle Poste

L'ispettore inviato dal Ministero per risolvere le varie piccole questioni che.... ritardano ancora il compimento del Palazzo delle Poste e Telegrafi, si trova a Udine. Speriamo che tutto si definisca rapidamente.

All'amministrazione postale della Provincia, che sta per estendere i propri servizi alla vallata superiore dell'Isonzo ed aumentare di conseguenza il numero dei funzionari, occorrono, sono assolutamente necessari nuovi locali; si dovrà forse ricorrere ancora a ripieghi usati in passato, mentre il palazzo nuovo compiuto, se realmente ultimato, ne offre a sufficienza?...

I lavori non sono sospesi: continuano, ma potrebbero essere di molto accelerati se non li rallentassero talvolta quisquilie burocratiche.

In questi giorni si sta procedendo al montaggio delle grandi inferriate (eseguite, su disegno del progettista ing. Tonizzo, nelle officine del commendator Alberto Calligaris) che rinserreranno il porticato ad uso del pubblico che ha da presentarsi agli uffici, i quali sono tutti disposti lungo il porticato stesso, per maggiore comodità. Si tratta di quattro grandi cancelli apribili, tre sulla facciata del corpo centrale su via Vittorio Veneto e uno in via Giovanni Marinelli, in corrispondenza con l'ufficio pacchi; ciascuno pesa una tonnellata e mezza. Un quinto cancello, di proporzioni minori, servirà per il portone d'ingresso secondario, alle abitazioni del personale. Altri dodici cancelli sono del peso di quintali sei e mezzo circa ognuno; ed altri sette, minori, del peso di quintali cinque circa. Diciotto e più tonnellate di ferro!

Detto, più sopra chi fece il disegno di queste cancellate e inferriate, e nominata l'officina dove furono lavorate, è naturale che venga spontaneo il pensiero che noi ci troviamo davanti a lavori bene armonizzanti col palazzo — che, man mano che lo si libera dalle armature e dalle palizzate, appare sempre più bello e maestoso.

Auguri di vederlo quanto prima liberato del tutto, anche per vedere tolto un ingombro alle strade che non è scevro di pericolo. Ieri (l'annotiamo come un lieve incidente che conferma l'insopportabilità dell'ingombro) nel trasporto di due cancelli, andò spezzata la lastra della mostra fotografica Hicke, all'angolo di via Giovanni Marinelli con via Vittorio Veneto.

Per il grande spettacolo all'aperto
l'iniziativa si concreta

Il Comitato Cittadino per lo spettacolo lirico all'aperto sul Piazzale del Castello ha tenuto ieri sera una importante seduta nei locali dell'Associazione Commercianti ed Industriali, sede del Comitato stesso. Ha preso accordi, fra l'altro, per la costruzione del grande anfiteatro, cui saranno apportati i miglioramenti che la pratica degli anni scorsi ha suggerito e cui è assicurata una grandiosità di linea e una comodità di accesso superiori al passato. Altre importanti deliberazioni sono state prese circa la pubblicità, mentre con vivissimo compiacimento — a proposito del finanziamento dell'impresa — è stato segnalato il cospicuo concorso del Comune di Udine, concorso dovuto al particolare interessamento dell'Associazione Commercianti e Industriali presso S. E. l'on. Spezzotti. E' stato infine deliberato di chiamare a far parte del Comitato generale tutte le autorità e le spiccate personalità cittadine di ogni campo, nonchè i benemeriti sottoscrittori di azioni.

Ogni cosa insomma è fin d'ora predisposta su larghe basi e con perfetta visione dei mezzi adatti al raggiungimento dello scopo nobilissimo.

Come abbiamo accennato, due saranno quest'anno le opere che si alterneranno sul Piazzale del Castello: « Carmen » e « Gioconda », entrambe interpretate da artisti di eccezionale valore coi quali saranno firmati gli impegni definitivi entro la entrante settimana.

Ed ora all'opera: sull'esempio del Comune, Enti e privati cittadini s'accingano a dare tutto il loro appoggio morale e materiale all'impresa straordinaria, per la quale Udine è destinata a rivivere una invidiata parentesi d'arte e di vita febbrile. E sia fra essi una nobile gara e l'intimo orgoglio di contribuire all'elevazione della nostra cara città.

GRADIMENTO REALE

Al Commissario prefettizio del Comune, è pervenuto il seguente telegramma:

« Sua Maestà ha accolto con compiacimento la gentile patriottica manifestazione di codesta cittadinanza e ringrazia vivamente dei sentimenti ai quali essa s'ispira — generale *Cittadini* ».

* * *

S. E. il generale Cittadini, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, ha diretto al Prefetto comm. Ricci il seguente telegramma:

« La cortese manifestazione di cui Ella si è reso interprete a nome dei consessi amministrativi e dei funzionari di codesta Provincia è giunta molto gradita all'Augusto Sovrano che ringrazia vivamente. — Generale *Cittadini* ».

Significativa offerta del Collegio Toppo
PER ONORARE S. M. IL RE

Nel 25. anno di assunzione al trono del nostro amato Sovrano*, l'Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann ha voluto rendere omaggio alla Maestà del Re, offrendo alla benemerita Società «Dante Alighieri» lire 1573,25 per coadiuvarla nell'intento della diffusione della Scuola Italiana all'Estero.

Segnaliamo questa offerta altamente significativa che i dirigenti, insegnanti e allievi del Collegio di Toppo hanno devoluto a vantaggio dei fratelli lontani dalla Madre Patria.

TRASFERIMENTO

L'egregio brigadiere della Squadra Mobile della R. Questura, sig. Francesco Ancora ha testè lasciato la nostra città. Egli è stato chiamato a Pavia, da quel R. Prefetto comm. Nencetti, già prefetto del Friuli.

All'egregio brigadiere Ancora, che nel disimpegno delle sue mansioni fu sempre un buon amico della stampa, il nostro augurale saluto.

Il Congresso della Pro Montibus a Paluzza

Il XIII Congresso della P. M. friulana avrà luogo *con qualunque tempo*, in Paluzza (m. 596 sul mare) domenica 28 corr.

L'importanza dei temi e delle comunicazioni da trattarsi al Congresso, il panorama superbo dei boschi e dei prati lungo la pittoresca Valle del But, i ricordi gloriosi della guerra combattuta al Pal Grande e al Pal Piccolo e, infine, le signorili accoglienze disposte dalle autorità comunali di Paluzza e Treppo Carn. affidano che il Congresso di Paluzza, al quale hanno già aderito eminenti Autorità e Rappresentanze, sarà molto numeroso.

Con gentile pensiero, l'Amministrazione Comunale di Paluzza offre ai Congressisti una copia della monografia illustrata « Paluzza e la valle del But », appositamente compilata per la circostanza a cura del Comune.

Ecco il programma della gita e del Congresso: Ore 5.45: Partenza mediante torpedoni da Udine, dalla rimessa della S A F (Società Autoindustriale Friulana) in via Cavallotti N. 40, telefono 12, per Paluzza, via Lago di Cavazzo, ove si sosterà 10 minuti — Ore 8: Arrivo a Paluzza; caffè offerto dalla P. M. Friulana, con l'intervento di Autorità e Rappresentanze (adunanza pubblica) — 11.30: Assemblea generale ordinaria della P. M. friulana (adunanza privata, limitata cioè ai soli soci); — 12.15: Banchetto sociale all'Albergo «Italia» — Ore 15: Partenza in torpedoni per Timau; 15.30: Arrivo a Timau (m. 830 sul mare); visita al Fontanone, rinfresco offerto dalla Amministrazione comunale di Paluzza — 17: Partenza per Paluzza e Treppo Carnico — 17.45: Arrivo a Treppo Carnico (m. 671 sul mare) — 18.30: Refezione offerta dall'Amministrazione comunale di Treppo Carnico — 19.15: Partenza in torpedoni per Udine, via Tolmezzo-Venzone-Artegno — 21.15: Arrivo a Udine.

La quota per la prenotazione di un posto nei torpedoni in partenza da Udine è di lire 35 da versarsi direttamente o mediante cartolina vaglia non più tardi di giovedì 25 corr., al segretario della P. M. Friulana dott. Pietro Francardi in Udine (via Prefettura 10, R. Ispezione Forestale).

La quota per il banchetto è di lire 15, da versarsi al dott. Francardi predetto od al Segretario comunale di Paluzza entro il 25 corr.

* * *

Ecco l'ordine del giorno del Congresso adunanza pubblica (ore 8.30): 1. Comunicazioni — 2. «Alcuni problemi di selvicoltura veneta e la sperimentazione forestale» (relatore il prof. Aldo Pavari, direttore della Stazione sperimentale di Selvicoltura annessa al R. Istituto Superiore Forestale di Firenze) — 3. « Per la diffusione di soggiorni alpini nell'alto Friuli » (relatore il consigliere prof. Michele Gortani, dell'Università di Bologna) — 4. «Per la difesa dell'avifauna» (relatore il vicepresidente prof. Amerigo Ofmann, direttore dell'Ufficio assestamento delle foreste demaniali nelle terre redente, in Gorizia) — 5. « Bosco e pascolo » (comunicazione dei soci sig. Antonio nob. Barbacetto e cav. Matteo Brunetti di Paluzza).

Adunanza privata (ore 11.30): 6. Relazione della Presidenza sull'attività sociale nell'esercizio 1924 — 7. Approvazione del consuntivo 1924 — 8. Approvazione del preventivo 1925 — 9. Elezione di N. 4 consiglieri per il triennio 1925-27 (da sorteggiarsi) — 10 Nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1925.

Il Rifugio Guido Corsi sul Jof Fuart

Domani, domenica, seguirà, come annunciammo, l'inaugurazione del Rifugio Guido Corsi, che l'Alpina delle Giulie ha fatto costruire sul versante del Jorf Fuart. Alla inaugurazione presenzierà, con simpatico cameratismo, una rappresentanza della Società Alpina Friulana.

Il Rifugio Corsi che è il più ampio della Sezione Triestina del C. A. I., sorge a 1854 metri s. m. sui ruderi delle fondamenta del Rifugio Findenegg, rifugio notissimo ai nostri alpinisti che vi soggiornavano spesso ed a lungo attratti dalla meravigliosa bellezza di quella zona.

Il Rifugio Findenegg era stato eretto dalla sezione di Villacco dell'Alpenverein nel 1902, a sostituire una più antica costruzione deperita rapidamente perchè eretta sotto una parete di roccia umidissima. Il Rifugio Findenegg sorgeva invece in uno spiazzo aperto con magnifica vista sui gruppi del Canin e Cime Confin; dall'altra parte facevano corona le formidabili roccie del Jof Fuart, delle Madri dei Camosci, della cima del vallone.

Nel 1915 il Rifugio Findenegg fu raso al suolo; e gli austriaci ne utilizzarono i materiali per la costruzione di baracche in posizione più riparata sotto le roccie. Il Rifugio Corsi, che sorge proprio sul posto dove erano tracciate le fondamenta del Rifugio Findenegg, è molto più spazioso del distrutto. Ha una cantina, un pianterreno, un piano superiore e un alto sottotetto, onde può coprire una sessantina di persone. Esternamente ha circa 11 metri per 7. E' costruito in muratura dalle fondamenta al primo piano; questo e il sottotetto formano una solidissima costruzione in tronchi squadrati di legno. L'aspetto è vivace: un largo ballatoio, al quale si accede da una scala esterna sporge dal livello del primo piano per tutta la lunghezza dell'edificio, e servirà quale secondo accesso alle stanze dormitori del primo piano; il detto ballatoio è completamente riparato dal tetto molto sporgente.

I MUTILATI DALL'ON. SPEZZOTTI

Nel pomeriggio di l'altro giorno, alle ore 16, S. E. l'on. Spezzotti a Roma ha ricevuto la Commissione dei Mutilati e Combattenti composta dei signori dott Cesan Benoni, cav. Rinaldi e Variale Leopoldo di Monfalcone. La Commissione illustrò le condizioni dei Mutilati. S. E. si è vivamente interessata delle richieste dei minorati, specie sulle privative che vengono assegnate a persone che non sono nè minorati nè ex combattenti. L'on. Spezzotti assicurò il suo appoggio per gli interessi dei minorati di guerra. La Commissione si congedò soddisfatta.

LIETO SIMPOSIO

Ieri sera un folto gruppo di amici, offrì le insegne di cavaliere della corona d'Italia al dott. Micoli segretario particolare del prefetto.

La riunione fu improntata alla più schietta cordialità con un agape protrattasi a lungo e con indovinati brindisi che misero in luce il valore dell'egregio concittadino. Al quale noi rinnoviamo oggi le più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

I Reali di Grecia

Provenienti da Roma, sono giunti a Recco il Re e la Regina di Grecia.

I Reali accompagnati dal loro Segretario particolare e da numeroso seguito si sono recati alla Colonia Arnaldi di Uscio per un soggiorno di cura.

A Postumia

La gita sociale a Postumia ed a Redipuglia che era stata indetta per domenica prossima dall'Università Popolare, ha dovuto essere sospesa, non essendosi raggiunto il numero delle iscrizioni necessarie per la concessione del treno speciale.

Coloro che hanno versato la quota individuale possono ottenerne il rimborso, verso presentazione della tessera, presso le Sedi stesse ove hanno dato la loro adesione.

* * *

Viceversa, con qualunque tempo, a mezzo di capaci torpedoni, i licenziati della Scuola di Contabilità saranno condotti domani a Postumia.

Il programma della interessante gita è fissato come segue:

Ore 4.15, riunione in Piazza Vittorio Emanuele; 4.30 precise, partenza con gli autobus; 5.30, arrivo a Gorizia, caffè; 9, arrivo a Postumia, colazione al sacco; 10, visita alle Grotte, fino alle 12; 12, partenza per Trieste 14, pranzo collettivo all'Hotel Bonavia; salita al colle di S. Giusto e visita città; 17, partenza per Monfalcone, visita al Cimitero di Redipuglia; 20.30 circa, arrivo a Udine.

Università Popolare

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOL.

Iersera si chiuse l'anno scolastico dell'Università Popolare con una interessante e dotta conferenza del tenente colonnello cav. Carlo Fettarappa su «La Patria Italiana».

Brevi parole premise il presidente prof. dott. Enrico Morpurgo, per dare un breve resoconto della proficua attività svolta dall'Università Popolare durante l'anno scolastico 1924-25.

LA CONFERENZA del prof. VARISCO

Nel pomeriggio di ieri l'egregio dott. prof. Varisco, primario del nostro Ospedale Civile, continuando il ciclo delle conferenze di propaganda igienica agli operai della Fabbrica Cementi, parlò sulla tubercolosi.

IL «LAVORATORE FRIULANO» SEQUESTRATO

Per ordine del Prefetto è stato sequestrato il numero di questa settimana del «Lavoratore Friulano» causa alcuni articoli commemorativi di Matteotti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Romano Stradiotto: Antonio Camuffo 10 — di Maria Marchettano: Antonio Camuffo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Bianca Gianesini: Ines d'Ari 10; Antonio Fabrizi 5, Società « La Briose » 50.

MONUMENTO GIRARDINI. — Carlotta Duse ved. Del Fabro 30.

ORFANI DI RIBUGNACCO. — In morte di Gino Cantarutti: Celestina Aviano 25 — di Pietro Del Torre: Celestina Aviano 25.

FURTO ALLE SCUOLE PROFESS. «GIOVANNI DA UDINE»

La notte scorsa ignoti, dopo aver rotto il vetro di una finestra al pianterreno, nel locale nord-est della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» penetrarono nelle nuove officine, e precisamente nello studio del caporeparto. Quivi asportarono due cassette contenenti madreviti americane di precisione.

Poscia, servendosi di alcune chiavi trovate nello studio stesso tentarono di passare negli altri ambienti trovando solo modo di aprire la porta nord e uscendo all'aperto col bottino già fatto, il cui valore ascende a circa quattromila lire.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della **Fiera Campionaria Internazionale di Padova.**

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta; ai sensi e per gli effetti dell'Art. 158, primo capoverso della Legge sul Lotto 10 gennaio 1895:

RENDE NOTO

che **l'estrazione della anzidetta Tombola,** con premi in contanti per l'ammontare di L. 475.000, **avrà luogo immancabilmente in Roma** il

2 Luglio 1925

alle ore **19** (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 Giugno 1925.

Il Prefetto: P. D'ANCORA

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI RINVIATI

Sesto al Reghena: Regolamento organico — Tramonti di sotto: Trattamento economico dipendenti comunali — Palazzolo: Prima addizionale daziaria e conferma in carica attuale appaltatore — Podgora: Modifica regolamento tassa bestiame — Buia: Provvedimenti economici levatrici — S. Lorenzo di Mossa: Consorzio medico; caro viveri — Porpetto: Provvedimenti di ufficio circa trattamento economico sanitari — Udine: Aumento caroviveri personale Monte di Pietà.

AFFARI VARI

Sesto al Reghena: Non fa luogo deliberare ricorso Cossetti contro licenziamento per soppressione di posto; esprime parere favorevole circa l'aumento di un quarto aliquote dazio sulle bevande — Prata: Esprime parere favorevole circa aumento di un quarto aliquote dazio sulle bevande — Prata: Esprime parere favorevole aumento un quarto tariffa daziaria 1925 — Treppo Carnico: Esprime parere favorevole bilancio preventivo 1925 — Aviano: Accoglie circa trattamento economico al medico e levatrice — Cervignano: Respinge ricorso Lovisoni contro tassa esercizio e rivendite — Basiliano: Respinge ricorso Novelli contro tassa famiglia — Varmo: Esprime parere favorevole circa acquisto aree per costruzione casa del medico e ambulatorio — Opacchiasella: Riduce la tassa ain merito ricorso di Carlo Ielen contro tassa famiglia.

Visioni di vita friulana

Questo è il titolo di un elegante volume di di circa 220 pagine in ottavo (compreso il vocabolarietto in fondo, di oltre una cinquantina di pagine), edito dalla Casa G. B. Paravia di Torino, coi tipi della Stamperia Reale della stessa Casa, in Torino. Ci è arrivato fresco fresco, iersera. Non lo abbiamo letto, ancora; e quindi non possiamo dire se non che il volume, oltre che presentarsi in veste elegante, è molto accurato della edizione assai nitida e chiara; che contiene una bella serie di racconti in friulano, dovuti a quel già noto e chiaro prosatore friulano che è Dolfo Zorzut e che, per giunta è ornato di belle vignette a penna dell'artista Giuseppe Tonelli.

Eccone l'indice: Dedica — La Furlane — Se la prime mi cioleve... — No jè plui vive... — Mi ustu ben? — Chel timp ta gravis! — Lele — I madins di Nadal — A jere une striate — Sior 'Sualt — Fruttazzadis di une volte — Din-dandon — Geme di Marie dal bosc — La Furlane (in versi) — Lis elesions — Vocabolarietto.

La dedica: *«Al grande figlio della Terra di Romagna BENITO MUSSOLINI — Che della terra e della Gente di Friuli — sa la maschia forza e la bontà rude — ne conosce le belle cicatrici della vita pericolosa — ai confini della stirpe — ne ama l'energica favella di buona tempra romana — questo cespo di fiori di campo — attesti — l'ammirazione e la gratitudine — d'un friulano.»*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 750.2 — pressione al mare 760.9 — temperatura: 18.6 — umidità (0-100): 90 — vento: direzione N. E., forza moderato — nebulosità: 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 27.9 — minima 17.5.

LA NUOVA PALESTRA

Il co. Alessandro del Torso, presidente della A. S. U ha ricevuto da S. E. Spezzotti il seguente telegramma:

«Roma, 12 giugno — Assicuro che continuerò mio interessamento costruzione Palestra Udine, problema pel quale ho lavorato ininterrottamente da quattro anni e che spero aver risolto — Sottosegretario Finanze: Spezzotti».

FESTIVITA' AI RIZZI

Domani, 14, ricorrendo l'annuale Sagra di S. Antonio, seguiranno ai Rizzi Grandi solennità religiose. Messa e Vespro saranno accompagnati dal locale circolo corale.

La premiata banda di Colugna eseguirà uno scelto programma sulla piazza e vi saranno pure altri festeggiamenti.

Trattenimento all'Arcivescovile

Domani, alle 16.30, per la premiazione finale dei convittori ed allievi delle Scuole del Collegio Arcivescovile « Bertoni , seguirà un trattenimento musico-letterario.

Il programma consiste in scelte esecuzioni orchestrali e corali e in due lavori dell'Ellero: «Il Negromante», monologo e «La Famiglia Cellini», bozzetto drammatico.

MUSICA IN PIAZZA

Domani, domenica, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 21 alle 22.30, la banda del Ricreatorio «Carlo Facci» svolgerà il seguente programma:

1. Lingria «Festosa» marcia — 2. Martino «Serenata Cinese» — 3. Verdi «La forza del destino» fantasia — 4. Bartolucci «Festa campestre» sinfonia — 5. Audran «La Mascotte» reminiscenze — 6. D'Arienzo «Ricreatorio C. Facci» Marcia.

Furti di stagione

L'altra notte, ignoti, servendosi di un carro (se ne rilevarono le impronte sul terreno) rucavano oltre quattro quintali di foglia di gelso nella campagna del signor Giu-
Questo risentì un danno di circa seicento lire.
seppe Mirolo di Povoletto.

MERCATO DELLA FOGLIA

Grande affluenza di venditori. I prezzi benchè le richieste siano molto ridotte, si mantengono piuttosto alti.

Foglia di gelso, senza bacchetta fu vendita ad un prezzo che va dalle 250 alle 300 lire il quintale; quella con bacchetta dalle 120 alle 180.

CON PROGNOSI RISERVATA

veniva accolto ieri al nostro ospedale il vecchio Piani Francesco di anni 76. Egli presentava la frattura dell'atlante, cioè della prima vertebra cervicale.

Dichiarò che tale lesione se l'era prodotta otto giorni fo, cadendo da un carro.

SUL LAVORO

Luigi Candotti fu Nicolò 30, abitante in Via Castellana, 37, meccanico addetto al frantumatoio collocato in piazza del Pollame, riportava ieri nel pomeriggio, lavorando appresso la suddetta macchina, la probabile frattura dell'omero destro.

All'ospedale fu dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1005 a 1025 — Francia da 122.25 a 122.75 — Londra da 122.05 a 123.15 — Nuova York da 25.20 a 2535 — Spagna da 366 a 371 — Svizzera da 490 a 403 — Atene da 41 a 43 — Berlino da 503 a 604 — Bucarest da 11.25 a 11.75 — Praga da 73.75 a 75.25 — Ungheria da 0.0350 a 0.0355; — Vienna da 358 a 360 — Zagabria da 4380 a 44.10.

Rendita 82. Consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.55 — Svizzera 491.85 — Londra 123.16 — New York 25.34 — Berlino (marchi oro) 602 — Vienna 362 — Bucarest 11.85 — Belgio 122.10 — Spagna 370.50 — Praga 75 — Budapest 0.036.

Rendita 81.30; Consolidato 97.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 12 corrente: corso medio 76.375 — Trieste 76.50 — Milano 76 — Roma 76.75.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA' MODERNO — Oggi grandi spettacoli d'Arte Varia dalle ore 9.20 pom. precise.

VERSS, danze classiche moderne — KASMAN, baritono di gran voce reduce dai principali teatri d'Italia — BELLINI, soprano lirica che in questi ultimi giorni ottenne un vero successo — BALBINOT, il re dei ventriloqui con grande successo — MASTRANGELO, il perfetto dicitore.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Oggi TRIBOULET, ovvero (I Misteri della Corte di Francia nel 1505) interessantissima film tratta dal romanzo di Michele Zevaco si replica oggi dalle 17.30 in poi. Grande successo, prezzi soliti, locale arieggiato.

CINEMA CONCERTO EDEN. —
Iersera alle presenza di un pubblico numeroso e distinto si svolse l'importante programma « La trama infernale » riscuotendo le massime approvazioni ed il più caloroso successo.

«La trama infernale» è un soggetto passionale violento, un dramma famigliare, un romanzo d'amore, di affetto, di gioie, di purezza, reso aspro dalla malvagità di un essere che non conosce ostacoli, non conosce rovine, pur di ottenere quanto necessita per soddisfare la sua ambizione, il suo volere.

L'interpretazione è sublime da parte di Maria Korda, l'indimenticabile protagonista di Mayerling; del celebre attore Werner Krauss, il possente tragico mondiale.

Oggi, dalle ore 17, replica dello spettacolo completo (non a serie) unitamente alla comicissima americana in due atti «Shymmy cerca casa». Concerto Orchestrale. Ambiente arieggiato. Prezzi soliti.

Domani 14, dalle ore 14, ultime repliche.

[redacted]

Il figlio ed i congiunti tutti dell'amatissimo

Romano Stradiotto

riconoscenti per le innumerevoli e commoventi attestazioni di affetto e di rimpianto tributate al caro estinto rivolgono un vivo ringraziamento a tutti coloro, che in qualsiasi modo presero parte al loro grande dolore.

Un commosso e speciale ringraziamento rivolgono al dottore cav. Giovanni Faleschini, che con amore fraterno lottò contro il morbo crudele per strappare alla morte il buon Romano e che volle con parole calde di affetto ricordare le alte doti di cuore dell'amatissimo ed indimenticabile Estinto.

Goricizza di Codroipo, 12 giugno 1925.

[redacted]

La Famiglia ed i congiunti del compianto

Pietro Angeli fu Pietro

commossi per tanta manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro Estinto vivamente ringraziano Autorità, Cittadini e quanti presero parte al loro dolore.

Sentono inoltre il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo dottor Nicolò Trevisan per le affettuose e sapienti cure prodigate al loro caro durante la sua lunga degenza.

Palmanova, 12 giugno 1925.

[redacted]

ULTIMA ORA

Il Re, a Bologna

BOLOGNA, 12. — Nell'attesa di S. M. il Re, la città sembra tutta un tricolore solo. Numerosi manifesti, del Comune e di associazioni, salutano con entusiasmo il Re Saggio e Vittorioso. Le campane del Podestà suonano a distesa; le artiglierie dal colle S. Michele sparano a salve! Una folla enorme aspetta lungo i viali prospicienti alla stazione. Via Indipendenza vede truppe e milizia e associazioni con bandiere, schierate.

Sotto la tettoia della Stazione, sono raccolte le personalità politiche e le autorità; ministri: Giuriati e Nava, sottosegretari, Granchi e Peglion, rappresentanze della Camera (col presidente on. Casertano) e del Senato e numerosi deputati e senatori.

Il treno reale giunge alle 8. Il Sovrano discende subito dal vagone seguito dal Ministro on. Federzoni, dal Ministro della Real Casa senatore Mattioli-Pasqualini e dal generale Cittadini. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, entra nella saletta reale, dove avvengono le presentazioni.

Il Re quindi esce sul piazzale. Le musiche suonano la marcia reale, mentre la folla applaude calorosamente con grida di « Viva il Re! » « Viva Casa Savoia! ».

Il corteo reale attraversa la via della Indipendenza e giunge al «Lapidarium» di Santo Stefano tra due fittissime ali di popolo plaudente, sotto una pioggia di fiori. L'entusiasmo del popolo non ha tregua.

Le riviste

Il Sovrano si reca quindi al «Lapidarium», dove s'incontra con il cardinale Naselli-Rossa, che era lì ad attendere. Segue la benedizione e la visita. Pronunciano brevi parole il sindaco comm. Puppini e la contessa Asquaderni. Il Re fa deporre una corona di allora con bacche dorate.

Poi, S. M. si reca alla caserma Pietramelara del 6.o Bersaglieri, ove il generale Sani gli presenta gl iufficiali del presidio ed ove assiste ad alcune esercitazioni ginniche.

Al campo polisportivo

Quindi, il Re, seguito da lungo corteo di automobili, si reca al nuovo campo polisportivo ed assiste alla cerimonia della posa della prima pietra. Il Sovrano è stato ricevuto dall'on. Arpinati, il quale ha porto al Re l'omaggio del fascismo bolognese, che « non è — egli ha detto — una fazione o un partito, ma popolo, popolo di tutte le categorie, fusione di tutti i cittadini che amano il proprio paese ».

Il Sovrano passò quindi in rivista le rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati e tre legioni della Milizia.

Una immensa folla circonda il grande campo e si susseguono gli applausi e le acclamazioni. Il cardinale Masalli Rossa impartisce la benedizione. Quindi il Re, con una cazzuola d'argento getta la calce, e la pergamena viene interrata unitamente ad una pergamena rinchiusa in un tubo di cristallo, nel quale vengono anche introdotti i tipi di tutte le monete coniate con l'effige di Vittorio Emanuele III.

Altre visite

Il Sovrano lascia il campo polisportivo recandosi all'istituto superiore di agricoltura, dove assiste alla posa della prima pietra, dell'edificio, ricevuto dal consiglio di amministrazione. Anche la partenza dall'Istituto, provoca una calorosissima dimostrazione.

E le dimostrazioni entusiastiche si ripetono dappertutto, anche nelle altre visite: all'Università, alla Camera di Commercio, dove al Sovrano è fatta l'offerta di una medaglia d'oro; all'Archiginnasio, dove il Re fu nominato accademico d'onore della R. Accademia delle scienze.

La rivista degli ex combattenti

All'uscita dell'Archiginnasio, si rinnovano al Re, da parte di una folla strabocchevole che si addensa nella piazza Galvani, entusiastiche dimostrazioni, al grido di: Viva il Re; Viva casa Savoia!! L'ingresso del corteo reale nella piazza Vittorio Emanuele suscita applausi deliranti. Le finestre e i balconi dei palazzi d'Accursio e Podestà sono gremitissimi e una pioggia di fiori ricolma l'automobile reale. Il Sovrano passa in rivista i combattenti allineati in numerosi scaglioni, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e gli inni pariottici.

Alla casa del Fascio

Terminata la rivista, il Sovrano si reca alla «casa del fascio» ricevuto dall'on. Arpinati, con cui si intrattiene in affabile colloquio. Il Sovrano, al quale i numerosissimi fascisti ivi convenuti fanno una calorosa dimostrazione, visita i locali compiacendosi con l'on. Arpinati della provvida istituzione. All'uscita della casa del fascio, le dimostrazioni si rinnovano e fra deliranti evviva il corteo reale rientra nel palazzo d'Accursio e il Sovrano si reca nei suoi appartamenti in Prefettura, dove ha luogo una colazione intima offerta dal prefetto.

Alle 14.30, nel salone Farnese al Municipio, il Re ha ricevuto i sindaci della provincia, il direttorio della Federazione fascista e della Federazione dei Sindacati. **Poco dopo il comm.** Dino Zanetti ed il Comitato del Giubileo reale ha presentato al Re sei album rilegati in finissimo cuoio bulinato, opera pregevole dell'ex combattente Venturi, medaglia d'argento, contenenti 262 mila firme omaggio popolare della città e della provincia. I dirigenti della federazione provinciale dei sindacati nazionali fascisti assieme ad una rappresentanza di operai iscritti alla federazione stessa, hanno offerto al Re una targa d'oro in segno di omaggio di 90 mila iscritti.

Attorno a Bologna

BOLOGNA, 12. — All'uscita del Sovrano dal palazzo d'Accursio, le dimostrazioni della immensa folla che gremisce la Piazza, si rinnovano sempre più calorose.

Il corteo reale attraversando via Mazzini affollatissima, tra esultanti evviva, dopo avere sostato pochi minuti a S. Lazzaro di Savena, davanti al monumento ai caduti, giunge alla Croara dove sorge l'istituto orfani di guerra che il Sovrano visita rapidamente interessandosi alla sorte dei piccoli orfani. Lungo tutto il percorso nei sobborghi e la collina, i casolari sono tappezzati di bandiere tricolori e ovunque sono affissi manifestini con la scritta: Viva il Re! Alla scuola cerealicultura dello Sterlino il Sovrano è stato ricevuto dal direttore prof. Todaro e dai suoi assistenti. All'uscita dalla scuola la popolazione acclama freneticamente.

Il Re visita successivamente l'Istituto federato dei figli del popolo e bambini abbandonati ricevuto dal sen. Pini e dal dott. Moschini. Alcune signore presentano in omaggio al Sovrano mazzi di fiori.

Attraversando quindi i giardini Margherita, ove sono schierati gli alunni delle scuole elementari, recanti bandierine tricolori, il corteo reale raggiunge l'Istituto ortopedico Rizzoli ove il Sovrano è ricevuto dai dirigenti. Il Re visita l'Istituto trattenendosi con alcuni mutilati di guerra ai quali stringe la mano. Si reca poi alla Casa del Soldato ricevuto dal direttorio al completo. Quindi i soldati cantano l'inno a Roma accolto da scroscianti applausi ed evviva Al Re! Il Fante Ugo Chiarato, del 35.o Fanteria, presentato dal generali Sani, ha porto al Re un breve, ma fervido saluto in nome dei militari del presidio.

Fra gli orfani dei contadini morti in guerra

Uscendo dalla porta Saragozza, il corteo reale giunge a Casa Tecchio di Reno, ove si sofferma alla Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra. Poi sempre in mezzo ad una folla acclamante, S. M. assiste allo scoprimento del monumento ai Caduti, che viene benedetto da sua eminenza il Cardinale Nasalli Rocca. S. M. il Re fa deporre sul monumento una corona di alloro con le cifre reali.

Lasciando Casalecchio di Reno il Re è fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni.

Spettacolo indimenticabile

Sono le 18.40 quando S. M. il Re, ritornando in città, entra fra acclamazioni al campo della Virtus, ove assiste a gare ginnico sportive di piccoli atleti delle varie società sportive locali e regionali. I bambini delle scuole e delle società cantano l'inno al tricolore, accolto da frenetici applausi ai quali si associa anche il Re. Quando il Sovrano lascia il campo sportivo è salutato da una nuova ovazione.

La via Saffi è affollatissima. Dall'inizio di via Ugo Bassi il corteo tra un continuo gettito di fiori può a stento inoltrarsi e sboccare nella piazza Vittorio Emanuele, dove una vera fiumana di popolo attende il Sovrano. Appena l'automobile reale entra nella piazza, un uragano di applausi accoglie il Re che ringrazia commosso. Il Sovrano si ritira quindi nel suo appartamento in palazzo d'Accursio, mentre la folla sosta per quelche tempo nella piazza inneggiando al Re ed a casa Savoia. Alle ore 20 il Sovrano partecipa ad un banchetto di 70 coperti nella sala rossa del Municipio, offerto dal comune. Dopo il banchetto ha avuto luogo nelle sale del Municipio un ricevimento al quale sono intervenuti S. E. il cardinale Nasalli Rocca, tutte le principali autorità e notabilità cittadine e numerose signore e signorine. All'ingresso nelle sale S. M. il Re è stato fatto segno ad una calorosa ovazione, mentre una orchestrina suonava la marcia reale.

Intanto la piazza Vittorio Emanuele si è andata sfarzosamente illuminando e presenta un colpo d'occhio indimenticabile. La Torre degli Asinelli, la Torre del palazzo di Re Enzo e le costruzioni sovrastanti la Città sono illuminati da fari luminosi. Una folla strabocchevole ha invaso da ogni parte la piazza e le musiche suonano tra alte acclamazioni la marcia reale. Una grande fiaccolata tricolore percorre il centro della città che presenta un'aspetto fantastico. Il campanone del Podestà suona a festa e dei razzi vengono lanciati nel cielo dalla piazza tra gli applausi della folla entusiasta. Il Re si affaccia al balcone insieme con il cardinale Nasalli Rocca, l'on. Federzoni e l'on. Casertano e rimane affacciato per circa venti minuti. Allapparire del Sovrano scoppia un delirio di applausi e migliaia e migliaia di braccia si protendono verso il Sovrano in segno di saluto. Lo spettacolo è imponentissimo. S. M. il Re è visibilmente commosso.

Aviatori italiani festeggiati a Bruxelles

BRUXELLES, 13. — Gli aviatori Italiani, sono stati oggetto di un solenne ricevimento seguito al palazzo Municipale.

Al Teatro Trocadero davanti tutte le Autorità, è stato proiettato il film illustrante il magnifico volo compiuto dal comandante Ferrarin da Roma a Tokio. Molte le acclamazioni all'Italia. A nome di Re Alberto, al comandante Ferrarin, è stato rimesso un ricco dono.

Una nota del ministro italiano al governo cinese

PECHINO 13. — Il ministro d'Italia ha consegnato oggi al ministro degli affari esteri il testo della risposta delle potenze interessate alla nota della Cina relativa ai torbidi di Shanghai. La notizia dice, fra l'altro che i rappresentanti diplomatici interessati nella questione hanno incaricato i loro delegati a Shanghai di prendere in esame unitamente al corpo consolare ed ai rappresentanti del governo cinese, i mezzi più idonei per porre rimedio ad una situazione deplorata da tutti. La nota conclude rilevando la grave responsabilità che incombe al governo cinese per il mantenimento dell'ordine a Shanghai, a Pechino ed in generale in tutta la città.

La calma è ritornata in Cina

HANKOW, 13. — Regna la calma. Le autorità cinesi mantengono l'ordine ai margini delle concessioni, mentre nell'interno delle concessioni stesse provvedono alla difesa contingenti navali e volontari inglesi.

L'Agenzia « Reuter » ha da Shanghai: Circolari Cinesi distribuite nella concessione francese accusano i comunisti cinesi di ricevere dalla Russia forti somme di denaro e rimproverano ai comunisti di approfittare dei torbidi per mettere in esecuzione i propri disegni.

Studenti parigini malmenano l'ex ministro di P. S.

PARIGI, 13 — Riconosciuto ieri da un gruppo di studenti mentre era seduto ad un tavolo del caffè all'angolo della rue Soufflot e il boulevard Saint Michel, l'ex ministro della Pubblica istruzione francese, Albert France è stato insultato e malmenato. L'ex ministro dopo l'intervento di alcuni agenti, si è potuto allontanare senza cappello, che lo aveva perduto nella colluttazione.

Cailleaux riduce ad un terzo i crediti dei colleghi

PARIGI, 13 — Il ministro delle Finanze Cailleaux ha diretto ai colleghi di governo una lettera chiedendo energicamente che riconducano almeno ad un terzo le cifre di previsione delle spese di bilanci dei rispettivi ministeri. Egli stesso aprirà tale riduzione, giacchè se non viene in tempo utile alleggerita la barca dello Stato, essa sarebbe condannata ad inevitabile naufragio.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

[redacted]

Ieri mattina, repentinamente, cessava di vivere a 40 anni,

Zava Giovanni

negoziante

I fratelli Osvaldo e Paolina ved. Piccinato, i nipoti, la cognata e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17.30.

Pordenone, 12 giugno 1925.

[redacted]

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Paluzza - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Maggio 1925

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.245.255,05
Portafoglio	„	34.026.973,84
Effetti all' incasso	„	1.925.846,55
C. C. ant. e riporti	„	8.853.093,03
Titoli e Valori	„	21.108.381,16
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645.106,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti		21.447.959,86
Succursali e Agenzie	„	26.040.683,86
Debitori diversi	„	73.383,43
Depositi a cauzione e a custodia	„	17.013.593,39
Totale Attività	L.	135.379.777,97

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.		56.201.282,48
Depositi in Titoli	„		4.207.400,—
Banche corrispondenti	„		25.430.282,56
Assegni in circolazione	„		568.329,69
Succursali e Agenzie	„		25.967.214,30
Fondi per Credito agr.	„		1.630.000.—
Creditori diversi	„		405.340,81
Dep. a cauz. e a custodia	„		17.013.593,39
Totale Passività	L.		131.423.443 23
PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale	L.	3.000.000.—	
Riserve	„	503.883,88	3.503.883,88
Rendit da liquidarsi			452.450,86
	L.		135.379.777,97

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

Nel mondo Scolastico

R. LICEO GINNASIO «IACOPO STELLINI» - Esami di ammissione ed idoneità. Ai 25 corr. mese, avranno inizio gli Esami di ammissione ed idoneità della sessione Estiva.

Ecco l'orario per le prove scritte:

Esami di ammissione alla classe I. Liceale — 25 giugno, Italiano; 26, versione dal Latino; 27, versione in Latino; 30, Lingua Francese; 1 luglio, versione dal Greco.

Esami di idoneità alle classi Liceali (II-III). — 25 giugno, Italiano; 26, versione dal Latino; 27, versione in Latino; 30, versione dal Greco.

Esami di ammissione alla I. classe Ginn. — 1 luglio, Aritmetica; 2, Dettato-Disegno; 6, Prova integrativa.

Esami di ammissione alla IV Classe Ginnasiali. — 1, luglio, Italiano, 2, versione dal Latino; 3, Versione in Latino; 4, Lingua Francese.

Esami di idoneità alle diverse classi Ginnasio. — 1 luglio, Italiano; 2, Versione dal Latino; 3, Versione in Latino; 4, Lingua Francese.

Tutti gli esami avranno inizio alle ore 9.

R. ISTITUTO TECNICO «ANTONIO ZANON». — Per disposizione del Provveditore agli Studi e del Preside del R. Istituto Tecnico, il diario e l'orario degli esami di ammissione di idoneità e di licenza dalla Sezione Fisico-matematica sono fissati come segue:

25 giugno alle ore 9: ammissione alla prima Superiore; licenza dalla Sezione Fis. Matematica; idoneità alla II, III, e IV Agrimensura; idoneità alla II, III, e IV Commerciale-Ragioneria.

1 luglio alle ore 9: ammissione alla prima classe del Corso Inferiore: Italiano e Sloveno; idoneità alla II, III, IV Inferiore del corso italiano e del corso sloveno.

SCUOLA DI CONTABILITA'

I promossi e i licenziati agli esami finali. Ecco l'elenco dei promossi e licenziati agli esami della Scuola di Contabilità:

CORSO PRIMO.

Sezione A: Ambrosi Giordano, Armonico Filippo, Asquini Mario, Buiatti Giulietta, Buffon Fanny, Berto Carlino, Brida Elio, Cestari Ferdinando, Ciris Silvio, Costantini Costantino, Fabris Ferdinando, Failutti Ida, Fioritto Lidia, Floretti Luigi, Flumiani Mario, Forniz Umberto, Franz Gino, Gattesco Italico, Girardis Leone, Iacuzzi Celso, Lipizer Vittorina, Maiero Alice, Marzona Pio, Menazzi Pietro, Pegoraro Silvio, Vicario Abner, Paludetti Maria, Verbone Silvia.

Sezione B: Del Fabbro Alda, Fracasso Flora, Del Mestre Luigi, Palmino Ermeneg. Paolini Marina, Pascotti Duilio, Pedna Francesca, Pellicciari Maria, Polese Fulvio, De Poli Attilio, Quargnolo Guerrino, Roiatti Bruno, Romanello Angelo, Rossi Azzo, Rossi Luigi, Ruiti Ercole, Scagnetti Clotilde, Sello Gino, Simonetti Attilio, Springolo Andrea, Del Torre Enrico, Trev'san Manlio, Tuzzi Giuseppe, Vida Giuseppe, Virili Antonio, Zeari Ada, Beretta Luigi, Litorno Aurora.

CORSO SECONDO.

Sezione A: Ambrosio Domenico, Babbini Clementina, Bares Antonio, Belgrado Margherita, Benedetti Evelina, Bergamo Giovanni, Borghi Giovanni, Borta Amelia, Bosio Andreina, De Campo Luigina, Candriello Bruno, Cantoni Gius. Carlini Venelia, Castelletti Mario, Cesco Antonio, Comuzzi Luigi, Driussi Dante, Driussi Francesco, De Filippi Ferruccio, Fracasso Ferrer, Gabassi Silvio, Gabriele Angelina, Gismano Mario, Greatti Giovanni, Grillo Silvio, Valente Antonino, Vendramin Carlo, Pilotti Lino.

Sezione B.: Joppi Giuseppina, Maddalozzo Giuseppe, Migotti Beatrice, Parenti Attilio, Passerino Luigi, Pichetti Mario, Plazzogna Bruno, Rodigliero Ettore, Romanello Guglielmo, Rossi Alessandro, Rossi Vittorio, Savio Arnaldo, Serafini Arturo, Stabile Giuseppe, Torossi Umberto, Travaini Sergio, Trevisan Mario.

CORSO TERZO DI LICENZA.

Sezione A: Annichiarico Ermacora, Baldassi Giovanni, Di Benedetto Raffaele, Bertamoni Cyranetta, Bertolissio Pietro, Bettoni Angelo, Borsetto Luigina, Casarsa Gino, Degani Guido, Fabbro Rino, Failutti Virgilio, Fioritto Fedora, Frare Umberto, Grill Adalberto, Lanfrit Nives.

Sezione B: Minozzi Elide, Molinis Teresa, Molaro Giovanni, Del Negro Maria, Macor Aristide, Pesante Pietro, Piccinato Luigi, Romanelli Maria, Scalon Bruno, Serafini Mercedes, Tomadini Vittorina, Visentini Mario, Lodolo Luigina.

BENEFICENZA DEL FASCIO FEMM.

Il locale Fascio Femminile in occasione del fausto Giubileo Reale ha offerto alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine L. 100 da erogarsi al mutilato più bisognoso.

SMARRIMENTO

Il Mutilato Corazza Angelo ha smarrito il portafoglio contenente fotografie e tessera compresa la tessera N. 38 rilasciata dalla Direzione del Tram sulla strada di Feletto a Treppo Grande.

Si prega chi l'avesse rintracciato a rimetterla alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Udine, piazzale 26 luglio, Casa del Combattente.

AH, QUEL DEGANO!...

Abbiamo narrato dell'arresto del noto Umberto Degano fu Luigi, avvenuto lunedì scorso, dopo un vivace inseguimento da via Cividale, ove aveva rubato una bicicletta al sig. Rinaldo Bernardis, fino al giardino della villa Borgomanero, in via Bersaglio. Il Degano, prima di darsi alla fuga, aveva abbandonato in un fosso la bicicletta con la quale era giunto in via Cividale, intenzionato certo di tornare poi a riprenderla.

Ora anche questa macchina, che si credeva fosse di proprietà del mariuolo, è risultata compendio di furto, avvenuto lo stesso giorno al Collegio Uccellis, in danno del manovale Innocente Gregoris. Resta ora da accertare se al Degano risalga, come è presumibile, la sparizione di 85 lire dal portafoglio del muratore Francesco Venier, pure addetto ai lavori in corso al Collegio Uccellis.

Appello agli sportivi

Ricordiamo agli sportivi che presso il Bar Cotterli e il Bar Eden sono ancora aperte le sottoscrizioni per offrire le medaglie d'oro ai baldi calciatori dell'A. S. Udinese.

Tutti gli appassionati hanno il dovere di concorrere a questa manifestazione di plauso ai campioni Veneto-giuliani.

Inizieremo la pubblicazione delle liste dei sottoscrittori.

Il grande avvenimento sportivo di domani
U. S. Novese - A. S. Udinese
(Campo Polisportivo - ore 16.30)

LE SQUADRE IN CAMPO

U. S. NOVESE (maglia bianco celeste)

Savino

Lombardo **Bonato**

Gambarotto **Allise 2.** **Parodi**

Roveda **Rebuffo** **Man[illegible]o** **Sardi** **Allice 1.o**

riserva: [illegible]

A. S. UDINESE (maglia bianco nera)

Molinis **Semintendi** **Tosolini** **Dal Dan IV.** **Gerace**

Liuzzi **Piani** **de Biasi**

Bellotto **Cantarutti**

Sernagiotto

riserve: **Mulinaris e Miconi**

Poche ore ci separano dal grande avvenimento sportivo che vedrà contrapposte per la prima gara di finale del Campionato italiano di 2.a divisione, le squadre dell'U. S. Novese e dell'A. S. Udinese. La mente è già tutta presa dalla spasmodica ansietà per la battaglia imminente, e a mala pena ci sarà concesso trattare, con freddezza e serenità, delle probabilità di successo e del grado di preparazione delle due squadre.

La Novese si è accinta alla prova con grande serietà di intenti e nell'intimo convincimento di trovarsi di fronte a un grave ostacolo, duro assai e difficilmente sormontabile.

Ha vagliato e selezionato attraverso severe partite di allenamento tutta la propria preziosa riserva di giovinezza e di forza, ed ha proceduto quindi alla composizione di una squadra che rappresenta quanto di meglio Novi sportiva poteva offrire per una gara di eccezionale importanza come questa.

Non sarà quindi sorpresa per gli sportivi udinesi indovinare nel team bianco azzurro undici atleti di grandi risorse, sicuri in difesa, irruenti all'estremo nell'atattco.

In Savino, la rete novese ha un difensore di alta classe, coadiuvato a dovere da una coppia di terzini: Lombardo e Bonato, che godono giustamente di buona rinomanza.

Gli avanti impernieranno le azioni su Rebuffo e Sardi, trascinatori focosi e cannonieri di grande potenza.

I vincitori del girone A. scendono in campo serenamente fiduciosi nel proprio valore e nelle proprie forze, ben decisi a ghermire quella vittoria che li porterebbe attualmente alla testa della classifica.

Essi devono però temere l'insidia del campo, di proporzioni notevolmente maggiori al proprio e non potranno non risentire le conseguenze del lungo viaggio.

I bianco-neri si presentano alla tenzone dopo un paio di settimane di riposo. Riposo per modo di dire, inquantochè l'ottimo trainer Chrappan ha sottoposto i propri allievi ad un accelerato e bruciante lavoro di preparazione, che dovrebbe domani produrre i suoi buoni frutti.

La squadra è nel complesso quella che sostenne con tanto onore le ultime combattutissime partite del girone eliminatorio; ovvie ragioni logiche e strategiche hanno consigliato la sostituzione di Mulinaris alla mezz'ala destra con l'anziano Dal Dan IV, più fresco e riposato.

Risentiranno i nostri forse la pesantezza e la stanchezza di questo massacrante periodo, ma non crediamo in modo tale da compromettere seriamente le loro «chances». Il fattore campo ed il prezioso ausilio del proprio pubblico dovrebbero essere, a nostro avviso, unitamente allo spirito di combattività dei bianconeri, elementi decisivi sulle sorti del match.

E' questa una nostra impressione, diremo così, spirituale, inquantochè in tema di pronostici, la famigerata carta è questa volta silenziosa, ammutolita dal fatto di non potere assolutamente stabilire un termine di confronto tra le due compagini.

Noi crediamo che gli udinesi possano vincere, anzi devono vincere, non fosse altro per tutta la tormentosa vicenda di questi ultimi giorni, giustamente chiamati di passione.

Devono vincere per la febbrile attesa e la angosciosa speranza degli sportivi friulani, che ebbero compagni in tutte le battaglie, che soffersero, giubilarono nella memorabile giornata in cui la squadra concittadina venne sollevata all'onore grande della vittoria.

Lo ricordino i calciatori nostri: pochi consensi e molte invidie, molti rancori, molte umiliazioni e tante gelosie, ha provocato l'affermazione bianco-nera. Lingue di serpi che soffiano e soffieranno altamente in queste ore, di una eventuale sconfitta dei campioni veneto-giuliani.

A voi soli è dato far sì che l'ammirazione trionfi sulle malignità e sul disfattismo: a voi il dare a tutti noi che aspettiamo, alla città intera che ve ne sarà ben riconoscente, la gioia suprema di una vittoria valorizzatrice delle vostre fatiche di tanti mesi, riaffermante il nome invitto della fama che vi circonda.

Siate generosi nello sforzo; il fine comune sovrasti a quello dell'ambizione personale, altruisti e disinteressati, ed il successo non potrà mancare ai vostri colori, a nessuno secondi per tradizione, costanza e fede gagliarda.

L'augurio di Udine sportiva vi segua e vi innalzi a tutta l'altezza del vostro valore.

a. g.

CORRIERE GIUDIZIARIO
PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Presidente: Pret. dott. Marsicano — P. M.: Bittolo Bon.

Contravventori al foglio di via

Angela Pasadoni di Luigi di anni 45 da Pravisdomini, Irma de Marco fu Vittorio di anni 19, da Fanna, Emilio Riolino di Gio. Batta di anni 19 da Sutrio, imputati tutti di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla R. Questura, per non essersi cioè presentati, allorchè giunti alla loro destinazione, al sindaco del proprio paese, vengono condannati: la Pasadoni a giorni 15; la De Marco a giorni 10 e il Riolino a 12 giorni di arresto.

L'intenzione non era delittuosa!...

Il gorno 20 del mese scorso certo Antonio Naldi fu Antonio, di anni 37, da Portomaggiore (Ferrara) assieme ad un altro amico che rimase sempre "araba... Fenice di passaggio per la nostra città, visitò alcuni negozi di mercerie e chincaglierie, con l'intenzione di fare alcuni acquisti (!) di calze, fazzoletti....

Difatti entrò nel negozio del sig. Guido Blasich, via Cesare Battisti prima, poscia in quello del sig. Secondo Bolzicco, poi in quello del sig. L. Chiussi, poi...

Qui la serie delle visite si ferma, perchè proprio nei pressi del bar Eden il Naldi fu fermato e con buona maniera accompagnato in questura.

Ove risultò che dal negozio del Blasich erano sparite alcune maglie di cotone e un pacco di portafogli di pelle, per un valore complessivo di lire 127; e da quello del Bolzicco erano scomparse tre sciarpe di seta da donna del valore di 158 lire.

Il Naldi, comparso ieri dinanzi al Pretore, confessa di essersi appropriato delle tre sciarpe «ma non con l'intenzione di rubarle, bensì con la speranza di poterle pagare». Come storiella non c'è male, ma troppo ingenua.

Dell'affare Blasich non sa nulla.

Contestatogli che era assieme ad un... socio, il giorno delle visite, il Naldi nega, malgrado alcune testi sostengano il contrario.

Viene condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Contravventore all'ordinanza di ammonizione

Bertoldo Oliviero fu Giovanni di anni 41 da Udine, contravvenne all'ordinanza di ammonizione emessa dall'autorità giudiziaria a suo carico il 26 maggio u. s., perchè abusivamente si allontanò da Udine, recando sia Treviso, ove fu tratto in arresto.

Il Bertoldo si scusa dicendo di essersi recato a Treviso per motivi di lavoro; però aggiunge di avere avvertito della sua partenza un vice-commissario ed un maresciallo della locale R. Questura, funzionari dei quali non ricorda i... connotati.

Si busca tre mesi di arresto e un anno di vigilanza speciale.

Porto abusivo di rivoltella

La sera del 21 marzo, certo Giovanni Ermacora fu Luigi, d'anni 28, operaio alle Ferriere di S. Osualdo, in Piazza della Cisterna, in via Grazzano, sparò in aria un colpo di rivoltella.

Alcune R. Guardie di Finanza, accorse, disarmarono l'Ermacora, evidentemente in preda a soverchie libazioni alcooliche e lo consegnarono ai carabinieri.

Siccome non teneva la regolare licenza e per ommessa denuncia dell'arma, fu denunciato.

Comparve ieri dinanzi al Pretore, al quale spiega di avere avuto la rivoltella poco prima di un amico che gli doveva 10 lire.

Con la condizionale e non iscrizione, viene condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

Per due colombi

Beltrame Santo di Antonio di anni 32 da Mortegliano, deve rispondere di minaccie a mano armata in danno di Olivo Nicola.

— Nicola Olivo accusò mio figlio di avergli ucciso due colombi ed era talmente in collera e fuori di sè che lo prese per il collo, scuotendolo. Io, per accorrere in difesa del figlio mio, impugnai la roncola e feci solamente l'atto di colpirlo, per incutergli a mia volta timore.

Così si difende il Beltrame.

L'Olivo, dal canto suo si limita a dichiarare che non già per il collo, ma per il petto egli prese il figlio del Beltrame.

Il Pretore, pesato il pro ed il contro, condanna il Beltrame a mesi 2 e giorni 10 di reclusione, beneficiandolo della condizionale e non iscrizione.

